

# STRADE APERTE



## Da Francesco a Leone



ALL'INTERNO SPECIALE 3 DONI PER I 70 ANNI DEL MASCI



**STRADE APERTE. N. 5-6,**  
maggio-giugno 2025  
ANNO LXVII

Periodico mensile del M.A.S.C.I.  
(Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 3,20 la copia.

**Direttore responsabile:** Mario Maffucci  
• **Capo redattore:** Gioacchino Maida •  
**Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino, Francesco Pira •  
**Collaboratori:** Manlio Cianca, Carla Collicelli, Giovanni Montella • **Redazione:** via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** Imprimenda s.r.l., Limena (PD) • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSO-CIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: 12 giugno 2025.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: GIUGNO 2025.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it



Il dono del MASI a Lampedusa



Addio Francesco Papa nostro



Seminario Internazionale del MASI



Earth Day 2025



Francesco e Leone XIV



Verso un nuovo Patto Comunitario:

<b>EDITORIALE</b>	
Il dono del MASI a Lampedusa <i>di Massimiliano Costa</i>	3
<b>IN PRIMO PIANO</b>	
Addio Francesco Papa nostro <i>di Marco Tarquinio</i>	5
<b>VITA DEL MOVIMENTO</b>	
Seminario Tramontana <i>di Vincenzo Saccà</i>	6
<b>INTERNAZIONALE</b>	
Seminario Internazionale del MASI <i>di La Pattuglia Internazionale del MASI</i>	8
<b>STORIE DI COMUNITÀ</b>	
Earth Day 2025 <i>La Comunità MASI di Cefalù</i>	10
Le scelte del coraggio <i>Comunità MASI Sassari 2</i>	10
Fiocco rosa in Valpolcevera <i>di Francesco</i>	10
Visita alla Nave Scuola Amerigo Vespucci <i>di Roberto Ercolin</i>	11
Pellegrini nel mistero <i>Comunità MASI Terracina 1</i>	11
<b>DALLE REGIONI</b>	
Giornata dello Spirito ad Arenzano <i>di Raffaella Fontana</i>	12
<b>INSERTO</b>	
SPECIALE 3 DONI PER I 70 ANNI DEL MASI	I-VIII
<b>ITINERARI DI FEDE</b>	
Francesco e Leone XIV <i>di padre Angelo</i>	13
<b>COMUNICAZIONE</b>	
Papa Francesco e Papa Leone XIV due modelli comunicativi <i>di Francesco Pira</i>	15
<b>LO SPIRAGLIO</b>	
«Morto un Papa se ne fa un altro» <i>di Leonardo Lucarini</i>	16
<b>OPINIONI E DIBATTITI</b>	
Analogie <i>di Tonino Cioppa</i>	17
Verso un nuovo Patto Comunitario <i>di Guido Vinciguerra</i>	18
<b>ROUTE</b>	
Route di Oropa <i>di Giuliana Cornero</i>	20
<b>LETTERE</b>	
Comunità Torre del Greco 2 <i>di Ciro Vitiello</i>	21
Comunità Sassari 2 <i>Comunità MASI Sassari 2</i>	21
San Giorgio nel Ponente ligure <i>di Laura Dusi</i>	21
<b>POST SCRIPTUM</b>	
Momenti importanti <i>di Gioacchino Maida</i>	22



**MASSIMILIANO COSTA**  
PRESIDENTE NAZIONALE MASCI

## Il dono del MASCI a Lampedusa

**E**mozione, interesse, riflessione e soprattutto sentimento di solidarietà: a Lampedusa il MASCI ha cercato di testimoniare, con una semplice ma decisa azione solidale, che questo nostro tempo deve essere vissuto all'insegna dell'attenzione alle persone, a tutte le persone, nel segno della fratellanza umana tanto richiamata dalle encicliche di Papa Francesco. Alla Porta d'Europa, estremo lembo sud del nostro continente, molto più vicino all'Africa che alla Sicilia, il mare sconfinato ci ha parlato delle migliaia di persone che hanno lasciato lì la loro spesso giovane vita, in ricerca di un futuro qualsiasi purché lontano dalle guerre, dalle malattie, dalla fame, dall'impossibilità a costruire una qualsiasi prospettiva di vita accettabile. Su quello scoglio, anche se i nostri telegiornali tacciono la verità, continuano ininterrottamente da anni gli sbarchi di povere persone allo stremo

delle forze, molti non ce la fanno. Chi vive sull'isola ci dice che ogni giorno, tutti i giorni, sono a centinaia coloro che approdano sulle nostre coste, spesso salvati da un incessante azione generosa della guardia costiera, dei nostri militari e delle navi delle ONG. Ieri, oltre 400 persone, due giorni fa 800, ma la comunicazione ufficiale deve tacere il fenomeno come a dire che ciò non accade.

Al poliambulatorio dell'isola abbiamo toccato con mano l'impegno e la dedizione degli operatori sanitari che dedicano tutto ciò che possono con alta professionalità e con il cuore, tipico di chi sceglie questa professione come lavoro, sia verso i cittadini che lì vivono, sia verso tutti coloro che approdati sulle nostre coste hanno spesso bisogno delle cure più elementari.

La presenza di molte autorità e anche del Vescovo di Agrigento ha voluto testimoniare, non solo la gratitudine per il dono offerto dagli Adulti Scout, ma soprattutto la necessità di porre *testa e cuore* sul fenomeno migratorio. La narrazione nei palazzi della politica romana è spesso troppo strumentale: la vita sull'isola è senza dubbio diversa. Il centro di prima accoglienza gestito dalla Croce Rossa è ben organizzato e

con l'aiuto del personale sanitario del poliambulatorio rappresenta un approdo sicuro per le decine di migliaia di persone che arrivano fuggendo dall'Africa o dall'Oriente. I migranti sono portati in tutta Italia, per biasimevoli scelte spesso sbarcano in porti molto lontani dal mare ove vengono salvati, aumentando certamente la loro sofferenza e fatica per il viaggio, e per questo noi Adulti Scout ci siamo impe-



*La porta d'Europa a Lampedusa*

gnati e continueremo a farlo per azioni di vera accoglienza, che possa poi tradursi in efficace integrazione. Tutti sappiamo che i fenomeni migratori ci sono sempre stati e fanno parte della vita dell'umanità, e tutti sappiamo che abbiamo fortemente bisogno dei migranti per poter mantenere il livello di vita che oggi abbiamo nel nostro Paese. Per questo, non solo la coscienza, ma anche l'intelligenza porterebbe a dire che se la solidarietà è una scelta anche del cuore, i progetti di integrazione dovrebbero essere azione di ogni forza politica seria che voglia operare per il bene di tutti.

Il MASCI ha scelto di donare una culla termica altamente specialistica, utile a salvare i bambini nati prematuramente per stabilizzarli e portarli

poi a Palermo. Un segno concreto e utile, un segno di denuncia per chi non vuole affrontare il tema delle migrazioni, un segno di speranza per chi ha bisogno della solidarietà umana. Mentre eravamo al poliambulatorio per la cerimonia di consegna, al momento della benedizione finale da parte del Vescovo, nella stanzetta accanto è nato un bambino da una giovane donna somala salvata in mare nella notte. Un segno importante, emotivamente toccante, che fa parte della grandezza e mistero della vita! Siamo contenti di contribuire a dare *più vita alla vita*, il motto che riassume i settant'anni di vita del MASCI: *più vita alla vita nascente* è ciò che con la culla termica abbiamo cercato di testimoniare a Lampedusa.



**Nello Speciale dedicato ai Doni abbiamo dedicato spazio anche alla culla, ma qui di seguito trovate le significative parole espresse da Mimmo Cotroneo, nel momento dello svelamento e della presentazione della culla stessa al Poliambulatorio di Lampedusa.**

«Siamo alla Porta d'Europa, sappiamo che in mare, in queste acque, giacciono tante vite umane, tanti corpi e pensavo a più di un anno fa quando ero sulla spiaggia di Cutro, dove il mare invece ha respinto tanti bambini.

Allora, forse, questo è l'anno giusto per donare vita alla vita. ***Spes non confundit***, la speranza non ci deluderà, non ci delude. Proprio in queste settimane del dopo Pasqua il Vescovo di Agrigento ci ricorda come Pietro e i suoi, quando hanno buttato la rete in mare e non hanno preso il pesce, fossero un po' disperati, ma Gesù dice loro di buttare la rete dall'altra parte. Io penso che tutti noi oggi, qui, stiamo buttando la rete dall'altra parte. Vorrei sottolineare quello che hanno detto il direttore sanitario, il sindaco e il questore: questa non è una parata, questo è un insieme di persone che fanno di questo avamposto un'umanizzazione unica, noi guardiamo tutti come persone. Questo è il fatto, **non esistono i migranti, non esiste il colore della pelle, io credo che noi dobbiamo guardare gli esseri umani come persone**, con le loro fragilità, i loro bisogni. I bisogni di una donna, di una mamma in gravidanza pronta a partorire in acqua, ma anche di una donna di quest'isola. Ancora, il Vescovo ci ha ricordato che la culla che doneremo tutti insieme è la culla anche dei lampedusani, è la culla di chi ha bisogno e allora intanto grazie per questa realtà eccezionale. Questa forse è, primordialmente, la vera casa di comunità che oggi si tenta di fare in tante parti d'Italia; quindi, veramente una casa di comunità con ventuno specialità e con personale addestrato, perché per fare il medico qui bisogna essere molto addestrati. E quindi, per questo dono alla vita, abbiamo scelto una culla termica che possa essere aviotrasportata, per raggiungere ovviamente la neonatologia di Palermo. È importante, quindi, che la culla possa andare con l'elicottero e sugli aerei che qui vicino l'Aeronautica Militare mette a disposizione.

Grazie a tutti e un grazie particolare alle forze dell'ordine perché in tanti anni di sbarchi ho visto quanta umanizzazione c'è da parte del personale di polizia, dei marinai: c'è chi veramente si è buttato in acqua per salvare vite umane. Grazie a voi e grazie a chi ha reso possibile oggi questa giornata con un impegno veramente importante. Grazie per l'accoglienza in questo posto straordinario e grazie sindaco per quello che fate».

**L**a morte di papa Francesco è un immenso dolore anche per me. Un dolore condiviso con un'infinità di persone.

Arrivato d'improvviso, quando era forse meno atteso. Dopo settimane e settimane di evidente lotta con la debolezza e il limite del corpo umano.

Dopo giorni intensi, di partecipazione umile e grande, tra la gente nonostante tutto e prima di tutto, al ricordo della passione e morte di Gesù Cristo e alla celebrazione della sua resurrezione.

La morte del Papa della misericordia, del Papa degli ultimi, e arrivata all'indomani della Pasqua, nel pieno del Giubileo della Speranza.

Un ulteriore segno di contraddizione francescano in un mondo in cerca di pace e di giustizia, mentre come e più di ieri l'umanità e la *casa comune* che tutti abitiamo sono segnate da guerre, rapacità, disuguaglianze, indifferenze ed esclusioni ma sono anche soccorse e come rincorate dall'azione tenace e buona di coloro che non si rassegnano al male del sospetto, dell'odio e della sopraffazione.

Personne credenti, come me, e non credenti soffrono per la perdita di un padre e di un maestro. Tenero e ruvido, coraggioso e fragile, popolare e profondo. Non immune dagli errori, ma nemico dell'errore più grave: la mancanza d'amore, l'incapacità di fare eco nella nostra vita all'*amare fino in fondo* che Cristo ha insegnato e insegna.

L'amore che ci rialza a uno a uno, a una a una, e ci fa rialzare insieme, che salva tutti e tutti e non dimentica nessuna persona e nessuna crea-



MARCO TARQUINIO

GIÀ DIRETTORE DI AVVENIRE – PARLAMENTARE EUROPEO

## Addio Francesco Papa nostro

*Abbiamo chiesto un ricordo di Papa Francesco a Marco Tarquinio, che lo ha conosciuto personalmente. Lo ringraziamo per la disponibilità e, soprattutto, per le belle e appassionate parole spese.*

tura. Francesco ci ha fatto vedere e capire meglio le periferie geografiche ed esistenziali che punteggiano la nostra realtà, ci ha confermato nella consapevolezza che tutte le dimensioni della vita nostra e altrui ci riguardano anche quando pensiamo di no.

Francesco ha condensato nelle parole di lode evangelica e di lotta morale e spirituale, di fraternità e di pace il senso del dovere e della gioia che deve

– che dovrebbe – animarci. Se posso essere contento e grato del mio lavoro di giornalista e di direttore di *Avvenire*, lo devo molto anche alla conferma e allo sprone che il suo magistero per *l'incontro* e contro lo *scarto* mi ha dato.

E devo al suo invito a *immischiarci* politicamente nelle attese e negli affanni delle donne e degli uomini se sono oggi tra i deputati europei, impegnato con chi mi ha dato fiducia per una politica di pace, dei diritti umani e dei doveri sociali, della solidarietà e della cooperazione.

Riposi in pace Padre Santo, nell'amore che è Dio, e ci sorregga ancora nel nostro cammino e nella nostra ricerca.



Disegno di Giovanni Montella

**C**i siamo. Questo il titolo del Seminario *Tramontana* sull'impegno politico del MASCI che si è tenuto a Bologna il 10 e l'11 maggio scorsi. Accoglienza ed organizzazione logistica del Seminario davvero ottime da parte di Stefano Strano, Segretario Regionale, e degli AS della Regione Emilia Romagna. Sono più di 70 gli Adulti Scout riuniti nel Centro San Domenico per andare a fondo sul tema dell'impegno dei Cattolici in politica del *dopo Trieste*. Facciamo prima un passo indietro sul significato del *dopo Trieste*. A Trieste si è tenuta, il 3 luglio 2024, la 50ª **Settimana Sociale dei Cattolici Italiani**, organizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI). **E da Trieste dobbiamo partire per comprendere il contesto dove si è sviluppato, di fatto, il cambio di paradigma dell'impegno politico dei Cattolici.** Hanno partecipato alla Settimana Sociale oltre 900 delegati, espressione delle diocesi, delle associazioni cattoliche, dei movimenti laicali e delle famiglie reli-



giose. I delegati hanno dibattuto sui temi sociali e politici che oggi interessano il Paese, ispirati – in apertura dei lavori – da due importanti discorsi: quello del **Presidente della Repubblica Mattarella** e quello del **Cardinale Zuppi**, Presidente della CEI. Mattarella, nel suo discorso, ha ricordato cosa comporta oggi la *democrazia* ovvero «il principio dell'eguaglianza... perché riconosce che le persone hanno eguale dignità». Ed ha definito la democrazia quale «strumento di affermazione degli ideali di libertà», quale attenzione al bene comune che «non è il bene pubblico della maggioranza... ma il bene di tutti e di ciascuno al tempo stesso». Zuppi ha invitato alla riflessione ricordando che oggi «è necessario un profondo rinnovamento sociale e politico... perciò i laici cristiani non possono sottrarsi alla loro responsabilità». Sempre il Presidente della CEI, nell'occasione, ha voluto anche ringraziare gli *Amministratori che, tra tante difficoltà, si dedicano al bene comune ed esercitano funzioni pubbliche...*



VINCENZO SACCA  
CONSIGLIERE NAZIONALE MASCI

## Seminario Tramontana

Il Vento nuovo di Bologna  
dell'Impegno Politico del MASCI

ed ha concluso, ribadendo che «non c'è democrazia se non c'è un noi. Non c'è persona senza l'altro. Ecco perché la democrazia vuol dire... inclusione dell'altro, del fragile, dell'emarginato. Vuol dire contrasto alla cultura dello scarto». Tra i 900 delegati presenti a Trieste, oltre 100 erano Amministratori cattolici. E dal dibattito partecipato che ne è seguito, gli

Amministratori presenti hanno preso l'impegno a *fare rete*, a coordinarsi e a connettersi tra loro per una visione comune e sinergica dell'impegno dei Cattolici in politica. E la cosiddetta *Rete di Trieste* che si è costituita, vuole appunto rappresentare quel luogo aperto, libero e trasversale dove poter elaborare – alla luce degli insegnamenti della *Dottrina Sociale della Chiesa* – nuovi progetti e nuove modalità di *fare politica*. Inoltre, la *Rete di Trieste* a cui partecipano *on line* più di mille iscritti, tra i quali anche Adulti Scout del MASCI, sarà la grande occasione dove poter testimoniare che la politica può essere praticata con uno stile diverso, con lo sguardo rivolto a *chi ha meno*, dove la *persona* e la sua *dignità* sono

*centrali*. Tornando, quindi, al Seminario *Tramontana*, **Francesco Russo**, Coordinatore della *Rete di Trieste* e Vice Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, ha detto, nel suo intervento, che uno degli obiettivi emersi dal dibattito di Trieste è proprio quello di realizzare una «*costituente degli Amministratori Cattolici*» che generi nuove opportunità di impegnarsi in politica attraverso un percorso partecipativo. Russo ha anche sottolineato l'importanza ed il ruolo delle Associazioni e dei Movimenti. In un contesto quale quello attuale, «in cui quasi più nessuno spende il suo tempo **per suscitare nuove vocazioni alla politica**, i Cattolici devono far riscoprire la bellezza di un impegno gratuito e qualificato per il bene comune, chiedendo ai migliori talenti del nostro Paese di tornare a spendersi generosamente». Altro intervento di rilievo è stato quello di **Alessandro Rondoni**, Portavoce a Bologna del Cardinale Zuppi. Rondoni proviene da una lunga carriera giornalistica e di conoscenza della politica e ha dato ai partecipanti al Seminario diversi spunti di riflessione. Quali: il «*lasciarsi sorprendere dallo Spirito Santo*», il riconoscere e rispondere alle sue *chiamate*, il superamento delle *polarizzazioni* (ad esempio: essere di sinistra o di destra, conservatore o progressista...), la capacità di saper «*vivere le nuove complessità*» sociali e politiche senza cercare rifugio nelle *solite certezze*, nelle cosiddette *comfort zone*. Il Seminario di Bologna è stata anche l'occasione per far incontrare alcuni Adulti Scout che si sono impegnati o sono tuttora impegnati in attività politica come Amministratori. Sono intervenuti **Chiara Sapigni** di Ferrara, **Cristina Bal-**



dazzi di Castel San Pietro (entrambe della Regione Emilia Romagna), **Alberto Cuccuru** di Guidonia (Regione Lazio) e **Franco Igne** di Sacile (Regione Friuli Venezia Giulia). Il loro è stato un dibattito di spessore che ha fatto emergere, tra l'altro, un punto di domanda centrale per *Chi s'impegna in politica*: come coniugare il *senso di responsabilità* personale che accompagna l'azione politica, con quei *momenti di solitudine* in cui ti vieni a trovare *solo con te stesso*, a chiederti *cosa posso fare io* per risolvere i problemi delle persone che *si fidano e si affidano a me*. Certamente questo tema, posto con equilibrio dai partecipanti al dibattito, non può essere disatteso e necessita di una risposta concreta da parte del MASCI. Altro relatore di grande interesse è stato **Marco Tarquinio**, già Direttore del giornale *Avvenire* e, oggi, Parlamentare Europeo. Tarquinio ha testimoniato convintamente il valore dell'impegno dei Cattolici, chiamati a sostenere i principi della Dottrina Sociale della Chiesa in contesti complessi quali quelli, appunto, della politica. Ha parlato anche dell'*asprezza* del confronto politico che non si sottrae all'offesa personale, alle *fake news* (notizie false) pur di conseguire un obiettivo di parte. Ma Tarquinio si è soffermato soprattutto sul tema della pace. Una pace che necessita dell'impegno da parte di tutti, soprattutto dei Cattolici. Una pace che Papa Leone XIV ha definito «*disarmata e disarmante*». Una pace tanto cara a Papa Francesco. Una pace che vuole azioni concrete. E, su questo, il MASCI sta facendo la sua parte con le missioni di pace a Kiev, con l'accoglienza degli Scout Ucraini in Italia, con il favorire ed organizzare gemellaggi tra le Unità AGESCI ed Ucraine in occasione dei campi estivi. Altri due relatori che hanno dato un significativo contributo al Seminario, sono stati **Chiara Pazzaglia**, Responsabile nazionale della Comunicazione delle ACLI, e **Paolo Seghedoni**, Vice Presidente nazionale dell'Azione Cattolica. Intervendendo, Chiara Pazzaglia ha messo in evidenza come la fine *storica* del cosiddetto *collateralismo* (sostegno e supporto delle Associazioni e dei Movimenti cattolici al partito della Democrazia Cristiana) ha posto e, tuttora, pone l'associazione di matrice laico-cattolica ad una maggiore assunzione di responsabilità verso l'impegno in politica. Ha sottolineato, inoltre, l'importanza di operare nel *territorio* e, soprattutto, di sviluppare *alleanze* tra Associazioni e Movimenti. Oggi, le Associazioni ed i Movimenti cattolici sono anche soggetti politici. E la

forza ispiratrice di tale rinnovato impegno in politica deriva proprio dalla Dottrina Sociale della Chiesa che *afferma e conferma* l'imprescindibile centralità della *persona* in qualunque progetto politico. In estrema sintesi, mentre la **Settimana Sociale del 1995 a Palermo** si era conclusa con un invito alle aggregazioni cattoliche – visto il contesto storico del tempo – a dedicarsi unicamente alla propria missione statutaria, la **50<sup>a</sup> Settimana Sociale di Trieste (2024)** ha, invece, riproposto e rilanciato l'attività politica delle Associazioni e dei Movimenti cattolici quale segno di *carità* seppur «*nella distinzione dei ministeri e dei carismi*». Così Papa Francesco. Nella sua relazione, il Vice Presidente dell'Azione Cattolica ha sottolineato l'importanza della «*concretezza del fare*». C'è bisogno di agire ma avendo cura e attenzione al fatto che i progetti hanno necessità di *tempo* e di *competenze* per realizzarsi. Ed al concetto di *tempo* e di *competenza*, Paolo Seghedoni ha accostato un'altra dimensione fondamentale: «*la fatica del fare*». Perché il *fare* vuole *tanto impegno*. Un ultimo spunto di riflessione, sollevato da Seghedoni, è se la Formazione Politica non debba cambiare le tradizionali modalità di erogazione (Scuole Politiche dei Partiti, Sindacali, ecc.), se risponda alle esigenze del momento storico che viviamo, o debba, invece, essere *reinventata ed attualizzata* ai nuovi contesti politici che si vanno delineando. Oggi, una risposta organica a questa domanda non c'è. Ma è certamente un punto su cui riflettere, anche come MASCI. A conclusione dei *generativi* lavori della *Due Giorni* di Bologna, **Massimiliano Costa** ha tracciato le **quattro linee di indirizzo per un rinnovato impegno dei maschi in politica**: **a) ispirarsi e riconoscersi nel sistema valoriale dello scoutismo**, fondato sulla *Promessa* e sulla *Legge*, che ci porta ad essere *donne e uomini del fare*, a saper riconoscere e rispondere alle *chiamate*, ad agire con discernimento e determinazione per il *bene comune*; **b) operare nel Territorio**: è lì, nel *Territorio*, che si deve realizzare la nostra azione politica. E *Territorio* sono le Parrocchie, i Quartieri, i Municipi, i Comuni e qualunque luogo fisico o virtuale dove il MASCI possa contribuire a migliorare lo stato delle cose, la qualità ed il rispetto della vita; **c) fare rete**: ricercare e fare alleanze con le altre Associazioni e Movimenti cattolici; **d) suscitare e favorire** tra gli AS del MASCI le *vocazioni* all'impegno politico per rispondere alle *chiamate* dei nuovi tempi.



# Seminario Internazionale del MASCI

Dal 28 al 30 marzo 2025 a Massa Marittima (MS) si è svolto il Seminario Internazionale del masci che ha approfondito i temi più rilevanti che lo scautismo si trova ad affrontare nel contesto internazionale: La Pace, Le Migrazioni, L'Ambiente.

## Dal manifesto del 70° Anniversario del MASCI

«Essere costruttori di pace – deve essere un impegno permanente, un impegno educante al senso critico, alla ragione, al confronto, all'incontro e al dialogo. Perché la pace non è solo un concetto, ma un modo di vivere personale e comunitario, che porta al cambiamento, nel segno della giustizia e della solidarietà, della cooperazione e della mondialità. Educarsi alla pace è lasciarsi amare, aprirsi a nuovi stili di vita all'insegna dell'accoglienza, della reciprocità, della valorizzazione dell'altro, non più inteso come minaccia, ma come promessa e dono».

Nel seminario ci siamo chiesti: cosa possiamo fare in concreto? Riusciremo a comporre questo mosaico complesso con esempi tangibili? Riuscirà lo scautismo, negli oltre 160 paesi nel mondo, ad essere luogo del continuo confronto e ricerca di unità e pace? Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensare alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un noi aperto alla fraternità universale. Questo comporta promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prendersi cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace. La ricerca e lo sforzo verso l'unità ed il dialogo sono al centro della priorità del Movimento mondiale scout che resta per sua coerenza un luogo di pace e di incontro.



Dopo aver letto il messaggio di saluto della Presidente dell'ISGF Ana Rodrigues e trattato il tema della collaborazione con AGESCI con Marco De Nardi (Incaricato Settore Internazionale AGESCI) e Andrea Padoin (Patuglia Internazionale MASCI e coordinatore progetto accoglienza scout ucraini), Marco Carlizzi, Presidente di Etica Sgr, ci ha dimostrato come anche con pochi soldi possiamo influenzare il mercato, affinché possano essere finanziati il settore sociale e ambientale, anziché gli armamenti. Andrea Torre, Direttore Centro Studi Medì e Condirettore di Mondi Migranti, ha analizzato i flussi migratori secondo una prospettiva globale e

non solo italiana, evidenziando anche le necessità di manodopera richieste dalle mutate variazioni demografiche dell'occidente. Alessandra Prampolini, direttrice Generale WWF Italia, ha sottolineato l'esigenza di rispettare i parametri previsti dall'Agenda 2030, per bloccare il disastro ambientale dovuto al surriscaldamento del nostro pianeta. (I video sono disponibili sul sito di WebRadioScout nella pagina dei Servizi Speciali). Molto interessanti i lavori dei gruppi svolti sabato pomeriggio.

**Il gruppo PACE** – Dopo aver analizzato il concetto di Fraternità presente nelle diverse religioni ed attraverso tutti i tempi si è concluso che l'uomo ha sempre cercato la Pace ma non l'ha mai raggiunta in tempi ragionevoli e per lunghi tempi. Sono state fatte varie proposte concrete di progetti da realizzare, per esempio portare nelle scuole di vari ordine e grado la Luce di Betlemme, promuovere l'esperienza Progetto Ondine Cittadella della Pace ([www.ondine.org](http://www.ondine.org)) che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo, votare con il portafoglio per impiegare i propri risparmi in maniera equa e sostenibile, presentare come membro ISGF all'ONU una dichiarazione di rispetto delle leggi internazionali.

Nel **gruppo MIGRAZIONI**, tutte le Comunità presenti hanno svolto attività a favore dei migranti: gestione mense, scuola di italiano, sportelli di informazione, accompagnamento sanitario, ma soprattutto accoglienza, primo passo per l'integrazione. Poche però le interazioni coi gruppi scout giovanili, tranne alcune azioni puntuali con la branca R/S. Aree di attività da ampliare appaiono l'ambito di supporto alla salute (informazione e accompagnamento) e di aiuto burocratico. Altra area possibile è la cura di minori non accompagnati, con la figura del tutor. Si richiede il rilancio della mozione a suo tempo presentata al Parlamento Europeo sulla questione migranti, sempre di grande attualità.

Per quanto riguarda il **gruppo AMBIENTE**, i partecipanti hanno proposto azioni concrete per far fronte ai problemi del nostro tempo, che derivano dall'esperienza attiva delle Comunità MASCI nei territori.

Le esperienze riferite riguardano la manutenzione del verde nel centro delle città, la raccolta degli alimenti prossimi alla scadenza per evitare gli sprechi e rifornire famiglie bisognose, la partecipazione a gruppi di acquisto solidali, la gestione di alveari, la mappatura e la manuten-



zione delle fonti d'acqua sui sentieri, la gestione degli orti urbani e dei giardini condivisi comprese le rotonde stradali, la partecipazione a comunità energetiche, la raccolta degli oli esausti, la promozione del compostaggio, l'utilizzo di stoviglie lavabili, la piantumazione (dopo gli incendi), il servizio nelle Oasi WWF e nelle basi scout.

Queste e altre attività possono far parte di progetti locali o nazionali anche in collaborazione con le associazioni giovanili scout oppure con altre associazioni. Per esempio, il nostro impegno con il MEAN (Movimento Europeo Azione Nonviolenta cui aderiscono anche AGESCI e Azione Cattolica) per sostenere il popolo ucraino, e la rete di gemellaggi e accoglienza in Italia di tanti gruppi scout di quel Paese,

fa parte di questo nostro essere *operatori di pace*. Il sostegno alla FOCSIV e gli incontri internazionali e mediterranei dello scautismo adulto sono tappe di un cammino di PACE. Saremo, in ottobre, convintamente a fianco delle altre delegazioni di molti movimenti cattolici, insieme al MEAN a Kharkiv sul fronte della guerra russo ucraina per attraversare anche lì una Porta Santa giubilare, nella speranza che la ricerca della pace sia davvero perseguita. Ci vuole più coraggio ad operare per la pace che alimentare conflitti. Ottima organizzazione e accoglienza e un sentito ringraziamento a MASCI Toscana e Comunità di Massa.

*La Pattuglia Internazionale del MASCI*

## MESSAGGIO AL SEMINARIO DELLA PRESIDENTE ISGF ANA RODRIGUES

Carissimi Massimiliano Costa, Carlo Bertucci e tutti i partecipanti del MASCI,

Prima di tutto, vorrei scusarmi ancora una volta per non essere stata in grado di essere presente in loco, ma purtroppo per motivi di salute non riesco a farlo. Volevo essere online, ma ieri sera ero in ospedale e non ho ancora voce. In ogni caso, vorrei darvi il mio contributo al vostro seminario. Pertanto, e in conformità con ciò che mi è stato chiesto, vorrei dirvi che la mia opinione sull'ISGF è che tutti sappiamo che il mondo sta attraversando cambiamenti molto rapidi, non tutti positivi, e che tutti dobbiamo fare uno sforzo per tenere il passo. Stare al passo con i cambiamenti è già difficile, ma doverli accettare lo è stato ancora di più, in particolare per quanto riguarda i diritti umani, la pace, l'emigrazione/migrazione e l'ambiente.

L'ISGF nelle sue varie regioni e sub-regioni ha cercato attraverso progetti e attività, insieme o individualmente, di promuovere sempre l'ideale di Baden-Powell e tutti questi aree/temi, in modo da poter lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato.

Non è sempre facile trovare una *soluzione* che piaccia a tutti, ma è importante che nonostante le avversità e i contro, si continui a percorrere un sentiero che porti alla pace e alla sicurezza per chi è costretto a lasciare la propria vita alle spalle e andare a tentare la fortuna lontano. Come cattolica, credo nell'essere umano e nella pace che ognuno ha in sé, tuttavia, so anche che l'essere umano è imprevedibile e che può cambiare da un momento all'altro. Noi, come Scout e Guide Adulti, abbiamo il dovere, l'obbligo di condividere con coloro che ci circondano i buoni principi che ci sono stati instillati e di mostrare con le nostre azioni che la pace, il rispetto dei Diritti Umani possono essere raggiunti e che in questo mondo c'è posto per tutti.

Qualcuno di voi deve pensare che io sia un ideologo, molto positivista... Confesso che sono più positiva che negativa, ma ho ancora i miei dubbi sull'Umanità di fronte allo scenario che ci si presenta attualmente.

Purtroppo, credo che il panorama politico internazionale si intensificherà ulteriormente fino a quando non ci sarà un accordo vantaggioso per una delle parti coinvolte.

Nel caso dell'Ucraina, anche se si sente già parlare di un cessate il fuoco, le cose potrebbero ancora complicarsi. In generale, e non volendo entrare in politica, la possibile preparazione dei paesi dell'UE a una possibile guerra ci spaventa tutti. La posizione dell'ISGF è quella di essere attenta ai suoi paesi membri e di essere in grado di fornire assistenza in ogni modo possibile. Per questo motivo, la comunicazione all'ISGF deve essere una costante da entrambe le parti, in modo che ci possa essere uno scambio di aiuti, di crescita.

Un altro aspetto importante e così ben trattato dal MASCI alla Conferenza di Granada insieme alla Norvegia nella proposta che avete presentato, ha a che fare con la questione dell'ambiente, (guardate ieri quello che è successo con il terremoto in Thailandia), ancora una volta il pianeta si sta pronunciando nell'esagerazione dei maltrattamenti che l'uomo gli sta facendo. Pertanto, sono d'accordo sul fatto che il nostro ruolo di Scout e Guide Adulti, che da sempre difendono e tutelano l'ambiente, debba essere ancora più partecipativo con le nostre Comunità, con maggiore rigore ed efficacia. Sappiamo tutti che abbiamo una sola possibilità in questo mondo, e sta a noi farla bene, per noi stessi e per loro che verranno dopo di noi. Dobbiamo essere in grado di lasciare un'eredità capace, sana e pacifica.

Dobbiamo garantire che le prossime generazioni possano vivere in pace, con qualità della vita, in un mondo in cui esistono opportunità e che, se si lavora per loro, si possa raggiungere una buona destinazione.

Mi piace, e voglio credere che l'ISGF abbia persone in grado di continuare a portare la nostra organizzazione a una conclusione positiva in futuro e di essere in grado di rispondere alle sfide che potrebbero presentarsi in futuro.

Siamo tutti uguali, nessuno è migliore o peggiore dell'altro.

Siamo tutti solo una volta in questo mondo, sta a ciascuno di noi fare del nostro meglio, nel rispetto di noi stessi e il rispetto per l'altro.

La vita appartiene a ciascuno, ma il mondo appartiene a tutti, e il rispetto e la cura di esso devono essere un obbligo di ciascuno.

Pertanto, vorrei che tutti noi continuassimo il nostro cammino, in compagnia degli insegnanti che Dio ci ha lasciato e nelle parole di B.P. che dice che «la cosa più utile è cercare di mettere felicità nella vita degli altri».

Vi auguro un seminario produttivo e ricco di attività e contributi al MASCI e all'ISGF.

**Yours in Fellowship,**

**Ana Rodrigues – ISGF Chairman**



## Earth Day 2025: il grande globo terrestre del MASCI di Cefalù

*L'uomo è la specie più folle: venera un Dio invisibile e distrugge una Natura visibile. Senza rendersi conto che la Natura che sta distruggendo è quel Dio che sta venerando.*

HUBERT REEVES

**T**radizionalmente, la Natura è l'elemento identitario dello Scouting. Chi dice Scout, dice Natura: è un binomio indissolubile, un legame simbiotico, che, oramai, da quasi 120 anni, accompagna il mondo dello Scouting, producendo buoni e copiosi frutti. Un rapporto così stretto, così intimo, da essere codificato in una legge: «Gli scout e le guide amano e rispettano la Natura» (art. 6 della Legge scout). Gli Adulti Scout di Cefalù, nell'ambito della Giornata mondiale

della Terra, hanno voluto far sentire la loro presenza in Città impiantando in pieno centro, nello slargo del Palazzo giallo, un grande globo terrestre *in stile naif*: 150 chili di ferro; 3,70 metri di altezza; 2,5 metri di diametro; una base quadrangolare di 1,90 metri per lato, in cui trovano alloggio 4 pannelli in forex con aforismi che invitano al rispetto e alla salvaguardia della Natura, corredati di altrettanti *disegni naif* di suor Claudia Bà (1964-2014), una giovane scout del gruppo Gussago 1° (BS), che ha perso la vita mentre si recava in bicicletta al grest dell'oratorio, investita da un'auto. L'opera, donata dal MASCI alla Città di Cefalù, non ha alcuna pretesa o velleità artistica, né di perfezione stilistica: facendo leva sullo stile naif, immediato e accessibile a tutti, «caratterizzato da una rappresentazione della realtà semplice, ingenua, spontanea, creativa e istintiva [...], che utilizza colori vivaci e intensi, che concorrono a creare un'atmosfera magica, giocosa e fantasiosa», l'opera si propone di catturare l'attenzione del passante frettoloso per indurlo a sostare un istante e a riflettere su tematiche e problematiche ambientali, che spesso sono di difficile percezione. Lo scopo, infatti, dell'opera è quello di rimarcare quanto oggi sia indispensabile prendersi cura delle future generazioni, prendersi cura della nostra *Casa comune* – per usare un'espressione cara a papa Francesco – anche attraverso attività di sensibilizzazione volte a rafforzare e consolidare, sia sotto l'aspetto divulgativo che educativo, una coscienza ecologica collettiva. L'opera, interamente lavorata a mano con fatica e desiderio, volutamente senza l'ausilio di macchinari specializzati e tecniche computerizzate, che l'avrebbero resa tecnicamente perfetta, ma algida, omologata, standardizzata, senz'anima, né poesia, è stata realizzata con il generoso sostegno di talune imprese e ditte locali, che meritano il plauso di tutta la Città per senso civico e spirito d'appartenenza alla comunità cefaludese. Con quest'opera il MASCI di Cefalù confida fortemente nel suo *effetto domino*: il sindaco di Cefalù, presente insieme alla sua giunta martedì 22 aprile alla cerimonia di inaugurazione, intenzionalmente semplice e sobria nel rispetto della memoria di papa Francesco, ha, infatti, annunciato che è già allo studio un intervento di riqualificazione e arredo urbano dello slargo



su cui insiste il globo, per renderlo uno spazio vivibile per le famiglie, i bambini, gli anziani, trasformandolo, così, da un *non luogo* in un *luogo* fruibile e godibile da tutti. Di questo, per il bene della nostra Città, non possiamo che esserne felici, come cittadini e come adulti scout.

La Comunità MASCI di Cefalù

## Le scelte del coraggio: la memoria come seme di futuro

**I**n occasione dell'80° Anniversario della Liberazione, e in preparazione al 25 aprile, la Comunità MASCI Sassari 2 ha organizzato, il 3 aprile 2025, la conferenza *Le scelte del coraggio: storie di fedeltà e ribellione*, un evento pubblico per riflettere su figure esemplari che, durante la Resistenza, scelsero la giustizia e la libertà, anche a costo della vita. La conferenza si è svolta all'Ex.Ma.Ter di Sassari, alla presenza di autorità civili, religiose e militari, di rappresentanti dell'AGESCI, del CNGEI e delle comunità MASCI della zona. Otto interventi, presentati da relatori provenienti dalle forze dell'ordine e da istituzioni civili, hanno restituito le storie di Salvo D'Acquisto, Giovanni Tolis, Giovanni Palatucci, dei Vigili urbani di Genova, dei soldati della Brigata Sassari, dei Vigili del Fuoco di Roma e di Irma Bandiera, giovane staffetta partigiana. A completare il quadro, il racconto delle Aquile Randagie e dell'Operazione Oscar, accompagnato dal canto dei reparti Orione e Cassiopea del Gruppo AGESCI Sassari 2. Il giornalista Gianni Garruccio ha moderato la serata con equilibrio e sensibilità, creando un clima di ascolto autentico. I relatori stessi hanno espresso gratitudine per aver avuto l'occasione di approfondire e condividere vicende spesso poco conosciute, ma di grande valore educativo. Tra i diversi saluti istituzionali, quello dell'Assessora alla Cultura, Nicoletta Puggioni, ha sottolineato il valore formativo dello scouting, capace di trasmettere ai giovani i valori della libertà, del rispetto e dell'onestà. Valori che – ha ricordato – richiedono il coraggio di essere vissuti ogni giorno, perché il 25 aprile può essere ogni giorno. Tra i riscontri ricevuti, è emersa una richiesta chiara: portare questi contenuti nelle scuole. Un invito che abbiamo accolto con entusiasmo, immaginando una proposta dedicata ai ragazzi, centrata proprio sulla storia delle Aquile Randagie. Le scelte del coraggio non è stato solo il titolo di una conferenza: è stato un gesto comunitario e un impegno a custodire e trasmettere la memoria, perché il passato continui a generare futuro.

Comunità MASCI Sassari 2



## Fiocco rosa in Valpolcevera

**L**e premesse di una nuova Comunità Masci si rincorrevano da un po' di tempo: nei discorsi che sempre più spesso li andavano a parare e sicuramente nell'animo di molti che avevano in mente di fare scouting con un orizzonte adulto e per la vita. L'ultimo Progetto Educativo del Gruppo Scout Genova 100, ad esempio, ne auspicava la for-



mazione come segno per la parrocchia, per il quartiere e per la rete di relazioni positive da portare avanti, in questo caso con lo stesso sguardo sul mondo e lo stesso modo di essere: quello scout. Nel frattempo, con tenacia e ottimismo, alcuni ex capi del GE 100 e del GE 51, di quelli nati tra la fine dei '70 e l'inizio degli '80, lavoravano da almeno un paio d'anni

a questo obiettivo: parlando, seminando, coinvolgendo. C'era poi un nutrito gruppo di capi scout trentenni del GE 100, che da poco aveva terminato il proprio servizio in Agesci o lo avrebbe fatto a breve, che faceva pensieri simili. Anche altre persone di buona volontà, magari amici o familiari, erano interessate e incuriosite da questa prospettiva. A un certo punto, le idee, i dubbi, le ritrosie, la voglia di fare e di esserci... Tutto si è concretizzato in un primo incontro nel Dicembre 2023, in cui ci siamo raccontati le reciproche aspettative e si è deciso di provarci e di partire! Comunità, crescita, fede e tante altre sono state le parole chiave; sul primo cartellone è comparso anche il marchio di fabbrica del nostro riferimento più vicino e importante, il Masci Valpolcevera, ossia il *minestrone!* Con il suo significato di attenzione e vicinanza ai gruppi Agesci. Il Parroco di Santa Croce don Gabriele Bernagozzi poi, fin da subito ha aderito all'iniziativa, supportandola e vivendola in prima persona. Questa Comunità muoveva quindi i primi passi, dandosi un centro fisico e simbolico nel quartiere Valtorbella, pur essendo aperta a varie provenienze. Arriva così la nascita ufficiale il 19 Gennaio 2024! La scelta del nome *Begato 70, gli Ulivi* rispecchia la localizzazione della Comunità; riprende l'anno di fondazione – il settantesimo del Masci – in modo analogo a quanto si fece per il Genova 100 nel 2007, centenario dello scautismo; infine, vede gli ulivi presenti nel *Terreno di Ale*, attiguo alla Parrocchia di Santa Croce ma anche presso i Bröxi, come segno di qualcosa che va oltre il Tempo, qualcosa che porta frutto e futuro, ma fa anche memoria e saggezza. Nel 2024 abbiamo proseguito col supporto fondamentale di Marialuisa, Marco e Alessandro della Comunità Valpolcevera, facendo i primi passi di impostazione, verso la stesura della Carta di Comunità. Nel frattempo, seppur vedendoci sporadicamente e muovendoci a piccoli passi, abbiamo prestato servizio in Parrocchia a Santa Croce, incontrando in un'occasione anche il Vescovo di Genova Marco Tasca e potendo raccontargli di noi e dei sogni su questa comunità nascente, sulla parrocchia e sul quartiere. Il 25 Maggio 2024, proprio tra gli ulivi del Terreno di Ale, c'è stata la prima cerimonia delle Promesse, con il fazzolettone azzurro indossato per la prima volta e la condivisione delle attitudini che ognuno di noi voleva portare in questo percorso e in questa Comunità. Oltre al primo immancabile minestrone alla Festa di Gruppo del Genova 100, ci siamo poi mossi con tre incontri volti a fare esperienze concrete sul Cuore con le suore di San Giovanni, sul Creato col movimento QuartieriAMO per la cura degli spazi verdi del quartiere CIGE e sulla Città con la Cooperativa Un'Altra Storia, dedicata all'accoglienza dei richiedenti asilo. Anche da questi incontri scaturirà a breve la stesura della nostra Carta di Comunità. Oggi altre persone sono interessate a unirsi a questa Comunità nascente e siamo consapevoli che la Strada da fare è tanta, ma c'è la gioia e la curiosità di lanciarsi in questa nuova avventura, che è un'avventura per la vita. Buon anno e buona Strada a tutte e tutti!

Francesco

## Visita alla Nave Scuola Amerigo Vespucci del 30 marzo 2025

Il 30.03 scorso in occasione della presenza della Nave Scuola Amerigo Vespucci a Venezia, la nostra Comunità (9 Adulti Scout + 2 Nipotini), affiancati dal coordinatore della Zona di Padova *La Dotta* (2 Adulti Scout del Sarmeola di Rubano) e un gruppo di Simpatizzanti (4 Adulti, di cui 2 ex capi Agesci e 2 bambini), vicini al mondo dello Scoutismo, molto presenti nelle attività della parrocchia di San Lorenzo, abbiamo organizzato un'escursione nella Città di Venezia e abbiamo avuto l'opportunità di visitare la Nave Scuola della Nostra Marina Militare. Siamo stati accolti dal personale dell'equipaggio con grande gentilezza e professionalità che ci ha illustrato le varie sezioni dell'imbarcazione e le relative funzioni e il ruolo fondamentale della Nave Scuola nella formazione dei Cadetti dell'Accademia Navale. L'Amerigo Vespucci rientrata in Italia dal Tour Mondiale della durata di circa 2 anni, oggi ha offerto ai Cittadini che hanno prenotato, di poter salire a bordo della Nave che rappresenta il nostro Paese in tutto il Mondo. A sigellare il rapporto di amicizia tra il Mondo dello Scoutismo Adulto del Masci e l'equipaggio dell'Amerigo Vespucci, un Giglio del Masci, personalizzato per l'occasione è stato donato dalla nostra Comunità al Referente del Comandante. In cambio l'equipaggio ci ha fatto dono del loro Crest con raffigurata la Nave scuola e il suo motto.



Roberto Ercolin – Elefante Laborioso  
Comunità Masci Abano Terme 1 S. Lorenzo

## Pellegrini nel mistero: un cammino giubilare dalla natività alla risurrezione

Il nostro cammino giubilare, è questo che vi vogliamo raccontare. Nel cuore dell'Anno Santo 2025, il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani si mette in cammino, ancora una volta. Ma questa volta, il sentiero non è segnato da frecce o da pietre miliari: è tracciato dai passi di Gesù Cristo. *Dalla Natività alla Risurrezione* non è soltanto un tema: è un invito. Un invito a ripercorrere, tappa dopo tappa, la vicenda umana e divina del Figlio di Dio, lasciandoci trasformare dall'incontro con Lui. Come pellegrini di speranza – così ci ricorda il Giubileo – non camminiamo per nostalgia, ma per rinnovamento. Ogni tappa del percorso giubilare ci pone davanti un frammento del Mistero: dall'attesa silenziosa dell'Annunciazione al grembo umile della mangiatoia, dalle acque del Giordano alla luce del Tabor, fino al buio del Calvario e alla gloria del sepolcro vuoto. In ognuno di questi momenti, il Signore ci viene incontro, e ci invita a riconoscerlo nei nostri giorni, nei nostri deserti e nei nostri giardini di risurrezione. Come adulti scout, sentiamo che questo cammino parla profondamente al nostro stile di vita. Il metodo dello scautismo adulto ci insegna a leggere i segni del tempo, ad abitare con responsabilità il nostro quotidiano, a scegliere ogni giorno di alzare lo sguardo e camminare. E quale occasione migliore



dell'Anno Santo per rimettere al centro la nostra vocazione battesimale e il nostro essere testimoni nel mondo? Il pellegrinaggio giubilare non è solo una proposta spirituale. È un'esperienza concreta: da vivere nella comunità, da tradurre in gesti, da interiorizzare nel silenzio. È un'occasione per rallentare il passo e ascoltare. Per lasciarci ferire dalla Parola e guarire dalla sua Presenza. Per contemplare la fedeltà di Dio che si è fatto uno di noi e che, risorto, ci precede in Galilea: lì dove lavoriamo, dove educiamo, dove amiamo e soffriamo. Questa strada, che ci conduce

dalla culla alla croce, fino alla pietra rotolata via, ci provoca.

Ci chiede: dove stai andando? A chi appartieni? Quale speranza porti nello zaino? Riscoprire Cristo nei momenti salienti della sua vita è, per ciascuno di noi, anche riscoprire il senso del nostro essere Chiesa in uscita, come ci chiede Papa Francesco. E come adulti scout, la nostra strada non finisce mai nel privato della fede, ma si apre sempre all'impegno, alla testimonianza, alla fraternità. In questo Giubileo 2025, allora, lasciamoci condurre dalla Parola che si è fatta carne. Facciamo di ogni tappa del percorso un bivacco dello spirito, dove rinnovare le promesse e riaccendere la fiaccola della fede. Che la strada ci conduca davvero alla sorgente della nostra speranza: Cristo Risorto, compagno fedele del nostro andare.

**Buona Strada, e che il Signore cammini con noi.**

Comunità MASCI Terracina 1

## DALLE REGIONI

### Giornata dello Spirito ad Arenzano

È domenica 9 marzo, sono le 9,30 e ci troviamo al Santuario di Gesù Bambino ad Arenzano per trascorrere insieme agli amici delle altre comunità Masci della Liguria la Giornata dello Spirito 2025, interamente dedicata al Giubileo. A me piace particolarmente la Giornata dello Spirito, ho sempre trovato nelle edizioni passate, un clima accogliente, una compagnia eccellente e spunti di riflessione profondi e concreti; una sorta di benefico *pitstop* dopo il quale mi sento pronta a rientrare in *pista con il serbatoio pieno*. Anche quest'anno, come nelle edizioni precedenti, ho apprezzato fino in fondo la proposta del MASCI Regionale per una giornata da trascorrere tutti quanti insieme in riflessione e condivisione. Ho riflettuto molto sul Giubileo nel lungo momento di deserto trascorso camminando nei dintorni del santuario, accompagnata dagli spunti preparati e raccolti in un semplice ma efficace libretto che ci è stato consegnato all'arrivo, sul quale ognuno di noi poteva anche annotare i propri pensieri. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita; andare a piedi aiuta a riscoprire il valore del silenzio, della



fatica, dell'essenzialità. Per il nostro pellegrinaggio abbiamo bisogno del giusto equipaggiamento: il bastone del pellegrino, la bisaccia del cercatore, un ciotolo del lago, un ciuffo d'erba del monte, un pezzo di pane, una scheggia della croce, un calcinaccio del sepolcro vuoto... A ogni immagine/spunto del libretto corrispondevano alcune domande per guidare la riflessione e fare luce sul nostro cammino. Ho pregato da sola e insieme agli altri, fin dall'arrivo al santuario, dove abbiamo recitato in cerchio il salmo tratto dal libro di Isaia. Dopo questo momento di preghiera ne sono seguiti altri, come la recita a cori alterni del Salmo 132, uno dei salmi che i Pellegrini recitavano nel loro pellegrinaggio a Gerusalemme. Anche noi siamo pellegrini, ci mettiamo ogni giorno in cammino e cerchiamo di fare del nostro cammino una strada di verità, servizio e testimonianza. Dopo il deserto è arrivato il momento della condivisione in piccolo gruppo. La proposta era quella di trovare qualche compagno di strada, possibil-

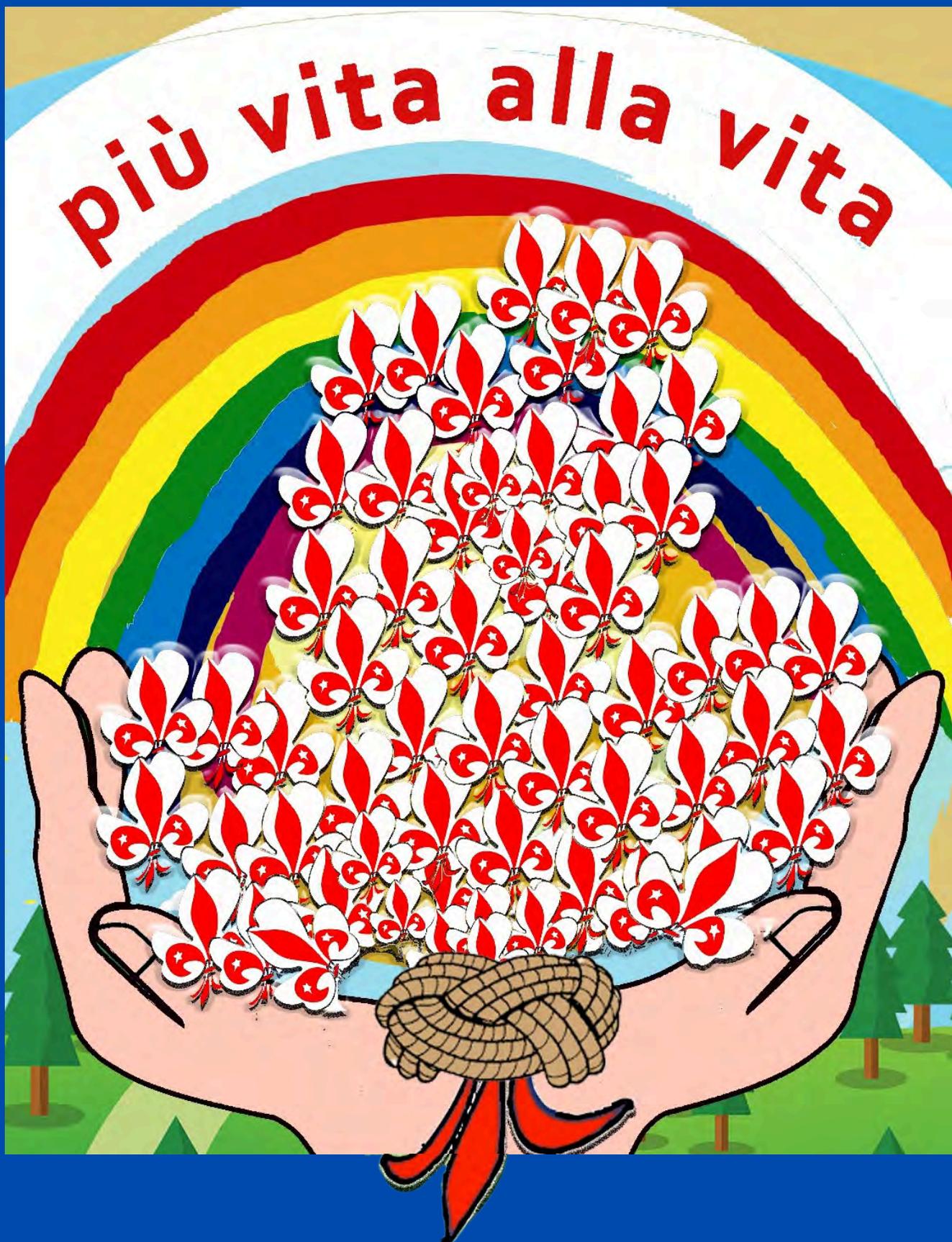
mente qualcuno che si conosceva poco, al quale raccontarsi, condividendo le riflessioni fatte in solitudine, guardando insieme la natura, pregando con il Canto delle Creature di San Francesco. È in questo momento che ho conosciuto Anna e Tina di Ventimiglia e Simonetta della comunità di Genova Città. Abbiamo chiacchierato, condiviso e pregato. Ci siamo ascoltate a vicenda e arricchite scambievolmente; ognuna di noi ha lasciato qualcosa di sé all'altra e agli spunti di riflessione già avuti se ne sono aggiunti altri. Poi è arrivato il prezioso momento dedicato al riposo, che nella relazione con Dio e con i fratelli è la preghiera. È il momento di fermare i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni per **stare** alla presenza del Signore. Nella sala che ci accoglie si diffonde il buon profumo d'incenso, simbolo della nostra preghiera; un rappresentante di ogni comunità è invitato a mettere un granello d'incenso nel braciere. Ognuno dei partecipanti scrive su un foglietto una preghiera; le preghiere saranno portate all'offerterio durante la S. Messa. Arriva il momento di pranzare e nutrire il corpo, dopo tanto cibo per lo spirito. Alle 14 circa, ci ritroviamo ancora una volta sul piazzale del santuario e insieme, in cerchio, ci prepariamo al significativo e centrale momento del passaggio della Porta Santa, leggendo il brano tratto dal libro del Levitico (cap. 25). Il nostro cammino riprende all'interno del Santuario. Sull'altare troviamo un'ancora: ciascun membro della comunità è saldamente ancorato all'**ancora** che tiene salda la nostra speranza, che è **Cristo**. Prima della S. Messa che sarà celebrata da don Michele, a turno un rappresentante di ogni Comunità porta all'altare l'azione di speranza che è stata scelta: le azioni di speranza sono diventate la catena che ci lega al Signore, la Porta che ci conduce alla vera libertà. Ancorati in Lui, saremo pellegrini di speranza, porteremo la Buona Notizia della Speranza nella nostra vita, nella nostra terra. A questo proposito un rappresentante di ogni Comunità offre la terra del proprio territorio e si impegna a fare del proprio quotidiano, della propria comunità la **Terra Santa** del proprio pellegrinaggio. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa bellissima giornata, che è stata un significativo momento di riflessione che ci accompagnerà nel nostro cammino nel Giubileo.

**Raffaella Raffaella Fontana**  
Magister Comunità di Valpolcevera

# M A S C I 7 0

# 3 DONI PER 70 ANNI

della nostra Storia



# IL BOSCO DELL'EDUCAZIONE AD ARGENTA

## PER DARE PIÙ VITA ALLA TERRA DEL FUTURO

Sabato 5 aprile 2025 si è svolta la cerimonia di inaugurazione dello spazio concesso dal Comune di Argenta al Parco Melvin Jones, dove, alla presenza delle autorità civili e religiose è stata svelata la bacheca con le schede degli Educatori e posato il primo dei 25 alberi del Bosco. Il sindaco di Argenta Andrea Baldini ha accolto con entusiasmo il nostro dono: «Un primo albero che ne annuncia altri 24 che saranno piantati e intitolati ad altrettanti educatori italiani! Alberi destinati a crescere in un luogo dedicato allo sviluppo e all'educazione dei più piccoli: uno spazio per i bambini, ma anche per la cittadinanza, che potrà vivere un parco che racconta storie e fa crescere testimonianze... Grazie al MASCI per aver portato ad Argenta questo importante progetto, che festeggia i loro 70 anni di storia».



Il primo albero è stato intitolato a don Giovanni Minzoni, ucciso nel 1923, per avere rivendicato la libertà di educare attraverso i valori dello Scouting: per lui il MASCI si è fatto promotore, insieme ad AGESCI e Scout d'Europa-FSE, del processo di beatificazione, ora in corso.

Su don Minzoni, come sugli altri Educatori/Educatrici, ai visitatori del Bosco verrà indicato un percorso didattico che dia il senso della traccia lasciata.



# BOSCO DELL'EDUCAZIONE

SEGNO PER IL SETTIMANTESIMO DEL MASCI:  
CONIUGARE L'EDUCAZIONE E L'AMBIENTE  
PER UN FUTURO CON PIU' VITA



<b>don Giorgio Basadonna</b> Scoutismo e spiritualità Nato a Milano nel 1922, sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>don Giovanni Minzoni</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Enrico Copo</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Piero Bertolini</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Maria Montessori</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.
<b>Sergio Neri</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Vittorio Prozanzi</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Rosso e Carolina Agazzi</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>don Pino Puglisi</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Arnaldo Borelli</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.
<b>don San Giovanni Bosco</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Antonietta Giacomelli</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Giulio Cesare Uccellini 'Kelly'</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Mario Lodi</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>don Mario Picchi</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.
<b>don Peppè Diana</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Mariele Ventre</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Niccolò Garaventa</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Mario Mazza</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Andrea Canevaro</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.
<b>don Lorenzo Milani</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Aldo Capitini</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>Alberto Manzi</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>don Oreste Benzi</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.	<b>don Tonino Bello</b> Educatore e direttore di un'azienda Nato a Roma nel 1922. Sacerdote e impegnato in attività educative, ha fondato il gruppo Scout di Argenta nel 1952. Ha lavorato per anni al servizio diocesano, prima in qualità di assistente pastorale, successivamente alla Caritas di Milano, nella Fucina, nella Casa CSDI e nell'ASCI. Collabora attualmente con l'Ufficio Pastorale di Argenta.



Durante la cerimonia, per spiegare il nostro dono, il presidente Massimiliano Costa ha detto: «Noi Adulti Scout vogliamo essere testimoni e portatori di speranza, che non è parte dell'umano ottimismo, ma certezza che la vita ha un senso, che tutto ha un senso, proprio perché si fonda sulla fede che ci è stata donata».

## Il Bosco dell'Educazione è stata una iniziativa proposta dal MASCI e dal Comune di Argenta, sostenuta convintamente anche dal Movimento Laudato si', insieme al quale da anni celebriamo la 'Giornata dello Scouting Adulto' al termine del concetto di 'ecologia integrale'.



# LA CULLA TERMICA A LAMPEDUSA

## PER DARE PIÙ VITA ALLA VITA NASCENTE



Il MASCI ha consegnato la culla termica al Poliambulatorio di Lampedusa il 20 maggio 2025. La nostra piccola, ma determinata, delegazione (Massimiliano Costa, Mimmo Cotroneo, Salvatore Barbara e Salvatore Muffoletto) è approdata nell'isola per incontrare le autorità legate al territorio: il Sindaco di Lampedusa e Linosa Filippo Mannino, Sua Eccellenza Mons. Alessandro Damiano, Arcivescovo di Agrigento, il direttore sanitario dell'ASP di Palermo Antonino Levita, il direttore del Dipartimento Salute della famiglia, Giuseppe Canzone.

Il nostro Segretario Nazionale Mimmo, medico, ha avuto un ruolo determinante in questo progetto del Movimento pensato «per le mamme che partoriscono in mare o nel centro di accoglienza, ma anche per le donne lampedusane che partoriscono a rischio nell'isola». Il responsabile del Poliambulatorio, dott. Francesco D'Arca, ci ha detto: «È con immenso piacere e senso di profonda gratitudine che accogliamo il dono della culla termica da parte della MASCI come segno di riconoscimento di territorio di accoglienza e di sofferenza, anche e soprattutto per volontà di Papa Francesco da sempre sensibile ai bisogni degli ultimi».





Lampedusa, isola al centro del mar di Sicilia, non ha un ospedale: la culla aerotrasportabile (marchio Ginevri) è ora strumento vitale in ogni situazione disperata.

«Il MASCI dona una culla termica a Lampedusa per onorare la vita nascente dei più piccoli, coloro che rischiano di più» dice il presidente del MASCI

Massimiliano: «Lampedusa rappresenta la terra europea più a sud del continente, è il primo approdo e la salvezza per tante persone che fuggono dalla fame, dalla guerra, dalle malattie e che rischiando la loro vita sperano in una esistenza diversa, migliore. Abbiamo visto compiersi in questo mare tragedie indicibili.

Comprendiamo la difficoltà della popolazione dell'isola lasciata spesso sola ad affrontare emergenze epocali, come le migrazioni di masse di persone che hanno bisogno di tutto. Il nostro vuole essere un segno importante per i nostri settant'anni».



# LA FALEGNAMERIA NAUTICA A MILENGE, ZAMBIA

PER DARE PIÙ VITA ALLA TERRA DEL FUTURO

CON  
**Eccomi**

Per individuare quale potesse essere l'ultimo dono del Settantesimo del MASCI ci siamo rivolti alla nostra Onlus Eccomi. Il presidente **Ciro Cirillo** e il capoprogetto per lo Zambia **Luigi Branchetti** ci hanno raccontato dell'esigenza di Milenge.



Milenge è una cittadina nel Nord dello Zambia al confine con la Repubblica Democratica del Congo dal quale è separata dal fiume Luapula. Il progetto riguarda la realizzazione di una falegnameria artigianale ed è promosso da una cooperativa locale di giovani, con l'obiettivo di creare opportunità di lavoro, sviluppare competenze nel settore della lavorazione del legno e fornire prodotti di qualità alla comunità, per iniziare una produzione di barche e natanti adeguati per sfruttare le vie d'acqua come principale canale di comunicazione e trasporto.

Il progetto rappresenta una concreta opportunità per una reale crescita economica e sociale della comunità locale. Attraverso un investimento mirato e una gestione efficace, si potranno creare posti di lavoro, sviluppare competenze e contribuire allo sviluppo sostenibile della regione.



Ulteriori info su



[www.eccomi.org](http://www.eccomi.org)



Durante il Settantesimo abbiamo raccolto i fondi per realizzare il progetto per Milenge, promuovendo in tutte le regioni d'Italia la falegnameria.

Il 6 giugno 2025, durante lo spettacolo **Più vita alla vita. Parole e musiche per il Giubileo del MASCI**, il presidente Massimiliano ha consegnato un assegno di 10000 euro a **Ciro Cirillo** e **Luigi Branchetti**, accompagnati dall'Adulta Scout con cittadinanza zambiana ed italiana **Maria Chibansa**.



Sul palco il presidente di Eccomi **Ciro** ha ricordato che la Onlus è stata fondata nel 2006 (il prossimo anno ricorre il ventennale!) proprio da Adulti Scout e oggi segue progetti in vari Paesi africani, tutti sostenuti anche dal MASCI. **Luigi Branchetti** ha continuato: «I progetti di Eccomi vogliono parlare a tutto il mondo scout e ci chiedono di incontrare l'Africa in maniera diversa. I ragazzi di Milenge hanno avuto l'idea di creare una falegnameria per fabbricare natanti che possano trasformare in una valida via di comunicazione il fiume Luapula, lungo 500 km, che collega due laghi grandi come Lombardia e Toscana, Bangweulu e Chifunabuli. Sarebbe meraviglioso se oltre al sostegno economico noi scout italiani andassimo a fare l'avventura della traversata con loro per invitarli a qualcosa di più bello e più vero: l'amicizia!»



**più vita...  
alla Vita  
nascente**



**Culla Termica**

da donare al Centro di prima accoglienza a **Lampedusa** per poter dare una ulteriore opportunità di sopravvivenza ai neonati salvati in mare, nelle emergenze.

**Falegnameria**

da donare al villaggio di Milenge nel Nord dello **Zambia** per insegnare a lavorare il legno per la nautica in una zona ricca di corsi d'acqua e di legno con progetto di cooperazione allo sviluppo gestito da **Eccomi**.



**più vita...  
ai Paesi  
sfruttati**

**più vita...  
alla Terra  
del futuro**



**Bosco Masci**

21 alberi dedicati a persone significative nel campo educativo provenienti dalle diverse regioni, da piantare ad **Argenta** simbolo di Don Minzoni, ucciso per la libertà di educare.



più vita alla vita nascente

IL MASCI consegna il secondo dono del Settantesimo:

**LAMPEDUSA**  
Martedì 20 maggio 2025

LA CULLA TERMICA



**PIÙ VITA ALLA VITA**  
Parole e musiche per il

**GIUBILEO DEL MASCI**

venerdì 6 GIUGNO

Villa Celimontana  
**ROMA**  
accoglienza ore 19:30  
inizio spettacolo ore 20:30 IN PUNTO

con

**The Lennon Squeezers**

**Naim Abid**

**Giulio Mezza**

e il

**Coro Speranza**

Consegneremo l'ultimo dono del Settantesimo

**Eccomi**



Soggetti proponenti

**MOVIMENTO LAUDATO SI'**

**BOSCO EDUCAZIONE**

Inaugurazione Bacheca e posa primo albero

SABATO - ORE 11

**05 APRILE 2025**

Comune di Argenta  
Parco Melville Jones  
via Giorgio De Chirico

Cerimonia inaugurale alla presenza delle autorità civili e religiose

**Uno dei doni del Settantesimo del MASCI**

25 alberi di grande fusto intitolati a 25 grandi educatori italiani dove seguirà un polo scolastico per guardare concretamente al mondo di domani nel rispetto della natura e dei più giovani. Nel bosco si proporranno itinerari didattici legati agli educatori.

SUPERATI I 40.000 EURO, OBIETTIVO DELLA RACCOLTA

# Grazie a tutti!



**#MASCI70**

1954-2024

Più vita alla vita

La storia continua il suo corso con tutte le contraddizioni e le speranze. La Chiesa che vive nel tempo e fa parte dell'esperienza della vita ha un nuovo Papa, vescovo di Roma, che ha preso il nome di Leone 14°. Abbiamo avuto Papa Francesco che ha preso il nome da Francesco d'Assisi, nome che conteneva un programma. Leone 14° che si è ispirato a Leone 13°, il Papa della *Rerum Novarum*, ci presenta un programma che assieme alla continuità porta come bagaglio della Chiesa la sua dottrina sociale. La chiamiamo *dottrina* perché è un'espressione che ancora parla in positivo poiché la questione sociale rimane sempre un mondo da esplorare e da rinnovare. Forse si potrebbe usare la parola *teologia* sociale come nei testi scolastici del passato esisteva la teologia di morale sociale. Credo però che con Papa Leone si potrebbe ipotizzare un linguaggio più attualizzato e significativo, proprio perché il problema del nostro tempo è la ricerca di senso. Quel senso esistenziale che coinvolge i settori della vita dal suo nascere fino alla morte. Dalla conce-



zione del mondo all'ecologia e la salvaguardia del creato. Le prime sue parole infatti nel saluto iniziale, la sera della sua elezione, «la pace sia con tutti» e sottolineando una pace «disarmata e disarmante», ha fatto capire che la questione dell'uomo passa dalla parola pace al progetto e cultura delle relazioni. Un discorso-saluto impegnativo e che condiziona o condizionerà le scelte future non per i linguaggi o per i discorsi ma soprattutto perché la chiesa diventi uno strumento e un segno della pace. Una pace che penetra nei mondi religiosi che continuano a seminare conflitti e divisioni. Che sono motivo di contese e di pregiudizi. Speriamo tutti in



P. ANGELO  
A.E. NAZIONALE MASCI

## Francesco e Leone XIV Papi che hanno un'attenzione particolare per l'umanità

fondo che Papa Leone ci alleni a superare le differenze e gli steccati religiosi che pregiudicano il progetto della vita. È una delle assomiglianze che ci fanno capire una certa continuità con Papa Francesco. La questione del rapporto tra fede e impegno sociale. Una questione che rimane inquinata dalle politiche partitiche, sovranismi, populismi e imperialismi contemporanei che stanno trascinando le nazioni a combattersi

tra loro per *possedere, controllare e arricchirsi sulla pelle dei poveri*. È ritornata ancora viva, sulla sua bocca, quell'espressione che si usava nelle riflessioni e nella preghiera: «i grandi del mondo». Aggiungerei che oggi, nel clima che viviamo, i grandi del mondo non solo soltanto i potenti delle nazioni ma anche tutti coloro che li sostengono e li votano. Anche questi hanno oggi la responsabilità sulle sorti del presente e del futuro dell'umanità. Sostenerli significa proteggere le loro ricchezze. Votarli significa appoggiare il sistema di difesa. Seguirli significa promuovere le disuguaglianze e i conflitti. Il riferimento alla dottrina sociale di Leone ci permette di uscire dal colpevolizzare l'altro, ma intraprendere invece un percorso di presa di coscienza universale che diventa un percorso educativo obbligatorio per formare coscienze autentiche che siano guidate dal *senso*. Senso di giustizia, senso di fiducia, senso di fede e speranza. Voglio sentire questa sensibilità agli inizi del pontificato di Papa Leone 14°, per non rimanere superficiale e cadere nella trappola di chi giudica con il criterio del tradizionalismo o del progressista o del riformismo. Leone 14° non è un salvatore, non è un leader, è semplicemente il vescovo di Roma che ha il ministero di accompagnarci nella carità all'incontro con Cristo e con l'umanità. Non propone sé stesso, come non lo ha fatto Francesco, pongono Cristo come inizio e come fine.

**Buon cammino.**

«L'umanità necessita di Lui (di Cristo) come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi, gli uni gli altri, a costruire i ponti con il dialogo, con l'incontro, unendo per essere un solo popolo, sempre in pace. Grazie a Papa Francesco. Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere successore di Pietro. Camminare insieme a voi come Chiesa unita, cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura per proclamare il Vangelo, per essere missionari». (Nel saluto nel giorno dell'elezione).

«Viviamo tempi difficili da percorrere e da raccontare, che rappresentano una sfida per tutti noi e che non dobbiamo fuggire. Al contrario, essi chiedono a ciascuno, nei nostri diversi ruoli e servizi, di non cedere mai alla mediocrit . La Chiesa deve accettare la sfida del tempo e, allo stesso modo, non possono esistere una comunicazione e un giornalismo fuori dal tempo e dalla storia. Come ci ricorda Sant'Agostino, che diceva: "Viviamo bene e i tempi saranno buoni" (cfr Discorso 311). Noi siamo i tempi». (dal discorso ai giornalisti).

Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana   ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere.

Si tratta di ambienti in cui non   facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede   deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perch  la mancanza di fede porta spesso con s  drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignit  della persona nelle sue forme pi  drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra societ  soffre e non poco.

Anche oggi non mancano poi i contesti in cui Ges , pur apprezzato come uomo,   ridotto solamente a una specie di leader carismatico o di superuomo, e ci  non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono cos  col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto.

Questo   il mondo che ci   affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Perci , anche per noi,   essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). (discorso nella cappella Sistina con i cardinali).

33. Il mondo avanzava implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i *costi umani*, e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libert  di mercato perch  tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo duro e inaspettato di questa pandemia fuori controllo ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, pi  che al beneficio di alcuni. Oggi possiamo riconoscere che «ci siamo nutriti con sogni di splendore e grandezza e abbiamo finito per mangiare distrazione, chiusura e solitudine; ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternit . Abbiamo cercato il risultato rapido e sicuro e ci troviamo oppressi dall'impazienza e dall'ansia. Prigionieri della virtualit , abbiamo perso il gusto e il sapore della realt ». Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre societ  e soprattutto il senso della nostra esistenza.

48. Il mettersi seduti ad ascoltare l'altro, caratteristico di un incontro umano,   un paradigma di atteggiamento accogliente, di chi supera il narcisismo e accoglie l'altro, gli presta attenzione, gli fa spazio nella propria cerchia. Tuttavia, «il mondo di oggi   in maggioranza un mondo sordo [...]. A volte la velocit  del mondo moderno, la frenesia ci impedisce di ascoltare bene quello che dice l'altra persona. E quando   a met  del suo discorso, gi  la interrompiamo e vogliamo risponderle mentre ancora non ha finito di parlare. Non bisogna perdere la capacit  di ascolto». San Francesco d'Assisi «ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori».

271. Le diverse religioni, a partire dal riconoscimento del valore di ogni persona umana come creatura chiamata ad essere figlio o figlia di Dio, offrono un prezioso apporto per la costruzione della fraternit  e per la difesa della giustizia nella societ . Il dialogo tra persone di religioni differenti non si fa solamente per diplomazia, cortesia o tolleranza. Come hanno insegnato i Vescovi dell'India, «l'obiettivo del dialogo   stabilire amicizia, pace, armonia e condividere valori ed esperienze morali e spirituali in uno spirito di verit  e amore».

Con queste parole dei due pontefici Francesco e Leone XIV, concludo il mio articolo per riprendere il cammino come comunit  ecclesiali per essere anche noi segno e strumento del vangelo annunciato e testimoniato nel nostro tempo.



**FRANCESCO PIRA**  
 COMUNITÀ DI LICATA

PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI – UNIVERSITÀ DI MESSINA

## Papa Francesco e Papa Leone XIV due modelli comunicativi

La morte di Papa Francesco, avvenuta il 21 aprile 2025, segna non solo la fine di un pontificato ma la chiusura di un'epoca comunicativa che ha profondamente trasformato il modo in cui la Chiesa Cattolica si è raccontata globalmente. Jorge Mario Bergoglio è stato un autentico storyteller della fede. Con lui, la narrazione ecclesiale ha abbandonato le forme solenni e distanti per abbracciare un linguaggio quotidiano, capace di accogliere, includere, far riflettere. In questa transizione storica e simbolica, non possiamo che ragionare sociologicamente su come la sua voce abbia interpretato – e spesso anticipato – i grandi mutamenti della società contemporanea. Papa Francesco ha esercitato il suo magistero in un tempo segnato da crisi multiple: migratorie, ambientali, sociali, spirituali. E in ciascuna di queste ha saputo raccontare il dolore, ma anche indicare una via, scegliendo le parole giuste per toccare il cuore di credenti e non credenti.

La sua *rivoluzione comunicativa* ha preso forma fin dal primo gesto: la scelta del nome Francesco, in omaggio al Santo di Assisi. Non si è trattato solo di un richiamo simbolico, ma dell'annuncio di un intero stile di Pontificato, fondato sulla semplicità, sulla vicinanza alle persone e sulla cura degli ultimi. Con quel nome, Jorge Mario Bergoglio ha indicato fin da subito la strada che intendeva percorrere: essere al fianco degli emar-



ginati, dare spazio a chi è spesso ignorato, e fare della comunicazione un veicolo di fraternità, empatia e ascolto. Papa Bergoglio ha reso ogni istante, ogni incontro, ogni parola un'occasione narrativa. Non comunicava per imporre, ma per condividere. Lo ha fatto utilizzando il potere delle microstorie: frammenti biografici, ricordi d'infanzia, episodi vissuti che diventavano parabole moderne. Come quando raccontò, durante un incontro a Roma, un

aneddoto della sua giovinezza: dopo una marachella scolastica, fu costretto a chiedere scusa alla maestra e a baciarla. Sembrava tutto finito, ma a casa sua madre gli diede una punizione<sup>1</sup>. Una storia semplice, ma potentissima, che svela la sua idea di collaborazione educativa tra scuola e famiglia. Era così che Papa Francesco comunicava: con autenticità, con una trasparenza rara, con la capacità di rendere la vita quotidiana un canale di annuncio evangelico.

Dal punto di vista sociologico, la sua comunicazione si fondava su alcuni principi chiave: prossimità, umiltà, accessibilità. È stato il Papa del *buonasera* affacciato dal balcone, del *chi sono io per giudicare?*, del lavare i piedi ai detenuti, del *pregate per me*. Ha abbattuto la distanza tra centro e periferia, sia in senso geografico che simbolico. In un momento storico in cui

l'autorità è spesso percepita come lontana e autoreferenziale, Francesco ha scelto di essere vicino, riconoscendo la complessità della società con compassione e profondità umana.

Ha parlato ai giovani, agli esclusi, ai migranti, agli anziani, ai malati, mettendo sempre al centro l'importanza della dignità umana. L'enciclica *Fratelli Tutti*, ad esempio, ha messo in luce il suo sguardo universale, ma anche la sua urgenza morale: quella di costruire ponti in un periodo dominato dai muri. Anche in questo documento ha saputo dimostrare, ancora una volta, la sua straordinaria abilità comunicativa: l'uso di simboli, immagini e linguaggi non solo verbali, ma capaci di rendere il messaggio cristiano visibile e tangibile.

La sua figura ha rappresentato per la Chiesa e per l'umanità una nuova modalità di esercitare la guida spirituale: non dall'alto, ma dal basso, tra la gente, nel dolore e nella speranza condivisa.

In un'era di sovraccarico informativo e disinformazione digitale, Papa Francesco ha dimostrato che la verità non ha bisogno di spettacolarizzazione. La sua forza è stata il suo sguardo limpido, il sorriso semplice, la capacità di chiedere scusa e di mettere in di-

scussione anche certezze consolidate. Questo è un lascito culturale, prima ancora che spirituale, che interroga anche la sociologia della comunicazione: Papa Francesco ha restituito valore alla parola umana, fragile ma sempre vera.

Oggi, mentre si volta pagina nella storia della Chiesa con l'elezione di Papa Leone XIV, il confronto è inevitabile. Il nuovo Pontefice, visibilmente emozionato nel suo primo discorso, ha scelto un registro diverso ma altrettanto efficace. Ha posto subito al centro la parola *pace*, segno evidente della sua visione e della sua missione. La sua biografia lo rende incarnazione concreta della globalizzazione e testimonianza di una Chiesa che vuole spalancare le porte, farsi missionaria e seminare riconciliazione. È ancora presto per delineare con chiarezza il suo stile comunicativo, ma si possono cogliere alcuni segnali forti. Il sorriso buono, gli occhi intensi dietro gli occhiali, l'appello ai più umili, l'invito a essere una Chiesa che non solo predica la pace ma la vive. Con la scelta del motto *In Illo unum uno* – Nell'unico Cristo siamo uno – Papa Leone XIV richiama direttamente il protagonismo dei laici, la corresponsabilità ecclesiale, l'attenzione alle periferie esistenziali<sup>2</sup>.

Nel passaggio di testimone tra Francesco e Leone XIV, possiamo individuare una linea di continuità: la consapevolezza che la Chiesa costruisce gran parte della sua presenza significativa nel mondo attraverso la comunicazione.

Non si tratta di una *tecnica*, ma di una visione più ampia. Papa Francesco ci ha aiutato a capire che le parole possono accarezzare o ferire, che il linguaggio può diventare spazio di relazione o strumento di manipolazione. Papa Leone XIV accoglie una sfida immensa: mantenere viva questa eredità e, insieme, innovare. In tempi di guerre, disuguaglianze, solitudini digitali, il messaggio delle Sacre Scritture richiede di



essere espresso in segni comprensibili. La Chiesa necessita di guide capaci di indignarsi davanti all'ingiustizia, ma anche di indicare strade di speranza. E in questo, come ci ricorda Sant'Agostino, la speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Papa Francesco ci ha insegnato lo sdegno contro l'ipocrisia, i conflitti, l'indifferenza. A Papa Leone XIV il compito di incarnare il coraggio del cambiamento. E a noi, come comunità, quello di non smettere mai di ascoltare, narrare, di dar vita a progetti, idee e relazioni. Con la semplicità dell'anima.

<sup>1</sup> <https://sapere.virgilio.it/scuola/mondo-scuola/papa-francesco-e-la-parolaccia-alla-maestra-appello-ai-genitori>

<sup>2</sup> <https://ildomaniditalia.eu/nellunico-cristo-siamo-uno-il-sogno-agostiniano-di-papa-leone-xiv>

## LO SPIRAGLIO

### «MORTO UN PAPA SE NE FA UN ALTRO»

**Avevo già utilizzato questo detto come spunto per un mio precedente intervento, in un contesto sicuramente diverso, per evidenziare alcuni aspetti controversi della situazione di forzata ed innaturale coabitazione di due figure nel ruolo di Pontefice.**

**Ora si è ricreata la circostanza solo apparentemente più consona all'affermazione popolare che letteralmente intende significare che nessuno è tanto importante da essere insostituibile.**

**Eppure, nel caso attuale la solidità un po' scettica di queste parole sembra poter vacillare.**

**Il papato di Francesco, infatti, ha avuto, comunque lo si voglia valutare, un effetto dirompente sul mondo della Chiesa e sicuramente di forte impatto anche nel contesto laico. Il suo continuo richiamo alle radici evangeliche della nostra fede e la sua concreta testimonianza di volontà di aderenza personale alle parole ed all'esempio di Gesù hanno riportato al centro dell'attenzione di ogni uomo la potenza coinvolgente del suo messaggio, offerto per ciascuno di noi a prescindere da un'adesione identitaria su basi religiose.**

**La sua espressività diretta, pur nel rischio concreto di qualche eccessiva spontaneità, testimoniava la profonda autenticità ed onestà intellettuale del suo pensiero.**

**Non è forse né corretto, né sensato aspettarsi un'attitudine analoga in chi è stato chiamato a succedergli: ogni uomo è, per sua costituzione naturale, un individuo irripetibile.**

**Ciò non toglie che potrà obiettivamente non risultare facile per chiunque ha sentito vicino Papa Francesco nel proprio percorso di vita adattarsi a farne a meno.**

Leonardo Lucarini

**V**i è una connessione con il **Fare Memoria** ed una *eredità* del Fondatore dello Scouting: il **Trapasso Nozioni**.

**Fare Memoria** è un imperativo categorico che deriva dal termine *Zakhor*, termine ebraico della memoria: *ricorda*, è l'ingiunzione biblica che richiama il popolo ebraico al dovere del ricordo. Il 27 gennaio è stata la Giornata della Memoria istituita nel luglio del 2000. Al popolo ebraico viene ingiunto di ricordare e al tempo stesso di non dimenticare. Il compito di trasformare il ricordo in memoria viva e trasmetterlo alle generazioni future è assegnato dall'ebraismo alla *Tradizione orale* che, anziché essere isolata e decontestualizzata in un monumento, è inserita nella continuità di un sistema culturale. L'obiettivo dovrebbe essere la trasmissione di una memoria viva, consapevole, fuori da una celebrazione retorica: una narrazione memoriale il cui valore non sia confinato al passato, ma che abbia un significato progettuale per il futuro.

### Il trapasso nozioni.

Esso è il cuore pulsante dello scouting, un processo che va oltre la semplice didattica, promuovendo valori come la collaborazione, il rispetto reciproco e la crescita personale. Esso è la trasmissione dei valori tra le generazioni. Un tema difficile ed impegnativo: il semplice parlare di valori senza tener conto del passare del tempo può condurre fuori strada. Certamente esistono valori permanenti e insostituibili, ma vanno sempre attualizzati e inseriti nel contesto storico in cui si vive, questo è particolarmente vero in tempi di grandi e rapide trasformazioni come il nostro. Fondamentale è edificare il valore della dignità e dell'uguaglianza tra tutti gli uomini e su questo fondando la condanna del razzismo, nell'immediato dopoguerra, facendo riferimento alla tragedia della Shoah. **Il tema della trasmissione dei valori è quindi un tema che coinvolge la**

## Analogie

*dimensione dello spazio e del tempo. Un tema legato profondamente alla trasmissione della conoscenza.*

Trasmettere la propria conoscenza non dimora primariamente nei libri, ma nelle teste e nel cuore delle persone. Ognuno costruisce la propria conoscenza soprattutto attraverso l'esperienza e l'interazione con gli altri. Compito dell'educazione è affermare che il passato è anche una promessa e così far rivivere la speranza.

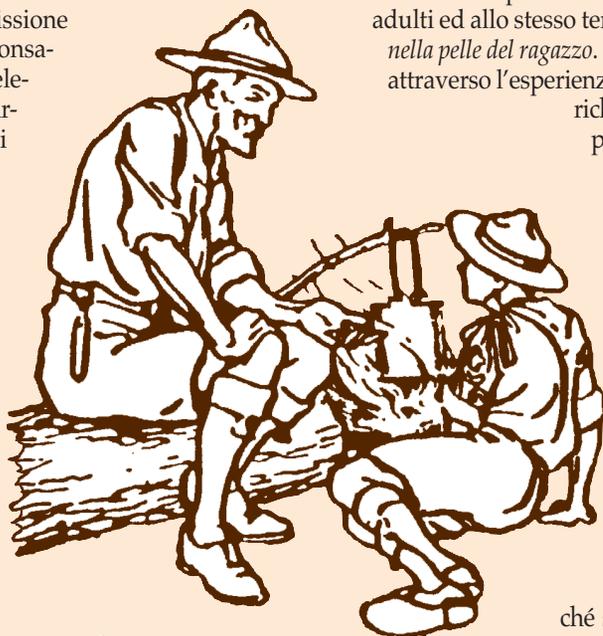
È in questo contesto sociale e culturale che lo scouting conserva tutta l'originalità della sua intuizione pedagogica. Nello scouting

la **trasmissione della conoscenza** non avviene con le lezioni, ma in un rapporto particolare educatore-educando che si realizza **camminando insieme**. L'adulto, il capo in *gergo*, deve essere capace di testimoniare il proprio essere adulti ed allo stesso tempo essere in grado di *entrare nella pelle del ragazzo*. L'educazione scout si realizza attraverso l'esperienza dell'uomo del bosco, questo

richiede l'acquisizione di *tecniche* particolari, il processo di formazione per l'acquisizione di queste tecniche si realizza nella vita quotidiana attraverso il metodo del **trapasso delle nozioni**: dal più grande al più piccolo. Il passaggio dalla trasmissione della conoscenza alla proposta di valori avviene quindi *seguendo le tracce* non indirizzi, verità visibili sul sentiero per indicare il cammino. Tracce per-

ché sono il segno di chi è passato prima di noi, che rappresentano il patrimonio d'idee, di esperienze, di

riflessioni consolidato nel tempo. Seguire le tracce vuol dire riacquistare il valore della memoria che diventa costruzione del futuro per **guidare la propria canoa** con serenità e competenza, perché si fonda sulla responsabilità e sulla fiducia. Così tutti gli elementi del metodo scout creano le condizioni per *camminare insieme, seguendo le tracce*; l'avventura, la vita all'aperto, il servizio gratuito e disinteressato, la strada, la vita di comunità. Ogni momento dell'esperienza scout è quindi *cammino di scoperta*. Occorre però oggi affrontare il tema della **trasmissione dei valori tra le generazioni** anche nella *prospettiva degli adulti*. L'emergenza educativa, difatti, non riguarda solo il mondo giovanile; non è possibile affrontarla in assenza di adulti maturi in grado di porsi come termine di confronto per le giovani generazioni, capaci di testimoniare e di affermare l'impegno per un mondo migliore, dove **il rispetto del limite e della regola è alla base della libertà**. Urge quindi riacquistare la prospettiva dell'educazione degli adulti per consentire loro di riappropriarsi del



proprio essere adulti. Tale prospettiva consentirà anche di sostenere in modo evolutivo le risorse dei giovani che chiedono, la possibilità di un confronto autentico e proficuo. L'educazione degli adulti deve rendere questi ultimi capaci di accogliere e gestire il conflitto, di porre e rispettare limiti e regole finalizzate al bene comune, all'accoglienza, alla capacità di relazionarsi con gli altri. Essa deve inoltre sviluppare in loro il coraggio e il gusto di affrontare le proprie responsabilità. La collettività ha bisogno di adulti capaci di trasmettere con la testimonianza, la faticosa ricerca quotidiana della verità, l'esercizio del discernimento, l'essere in grado di stare bene con sé stessi, l'accettare i propri limiti e, per i credenti, ma non solo, ricercare la relazione con il Dio di Gesù Cristo.

#### La società

- ha bisogno di ambienti per adulti capaci di elaborare e proporre scelte scomode che siano segno di contraddizione con il pensiero dominante;
- ha bisogno di minoranze attive, che come sale della terra, siano capaci di cambiare se stesse e di operare micro-trasformazioni fruttuose e fecondanti del contesto socio-culturale;
- ha bisogno di donne e uomini capaci di testimoniare con rigore e radicalità i valori fondamentali

della legalità, della giustizia e dell'uguaglianza, in grado di fertilizzare non solo le istituzioni, ma anche la famiglia, gli ambienti di lavoro, i luoghi della convivenza civile e della partecipazione politica.

- ha bisogno di ambienti capaci di testimoniare la volontà di accettare la vita nel senso più ampio, cioè di accogliere l'altro nella sua indispensabile e creativa diversità proprio in quanto altro; *altro* che inquieta e mette in discussione la nostra identità culturale e religiosa oltre a minacciare i presunti interessi economici. Per questo lo scautismo italiano vuole offrire una proposta di *scautismo per adulti*, vuole offrire spazi di confronto e di esperienza dove ritrovare la capacità di interpretare la storia, di vivere con serenità la propria condizione umana, di ritrovare le ragioni di condivisione e di responsabilità, il senso profondo della morale personale e dell'etica pubblica, di recuperare il senso creaturale e religioso della vita, di riscoprire in modo adulto la gratuità e il servizio del prossimo come *strada per la felicità*.

**Il responso a tutto questo può venire solo da comunità educanti per adulti.**

**Tonino Cioppa**  
Comunità Masci Avella 1 (AV)

## Verso un nuovo Patto Comunitario: ho giocato con l'intelligenza artificiale

Nell'ultimo anno siamo stati invitati come Comunità a partecipare alla stesura di un nuovo Patto Comunitario che fosse più aderente alla realtà degli adulti di oggi, che affronti le nuove tematiche sociali e religiose, con parole semplici comprensibili anche da chi non è nel Movimento o non ha fatto lo scout da giovane. Un lavoro prezioso che vedrà il culmine con l'approvazione del testo durante la prossima assemblea di novembre a Pompei. Ho fatto leggere a ChatGPT la bozza del nuovo statuto e ho chiesto una risposta discorsiva e informale alla domanda «Chi è l'Adulto Scout?». Ecco la risposta che ho ottenuto.

**Ora ti propongo una versione discorsiva, più breve e informale, che puoi usare ad esempio per spiegare a qualcuno, in modo semplice e diretto, chi è un adulto scout: chi è l'adulto scout?**

*Un adulto scout è una persona che ha scelto di continuare il cammino scout anche da grande, con passione, responsabilità e voglia di mettersi in gioco. Non si sente arrivato, ma continua a cercare, imparare, servire e costruire relazioni autentiche.*

*Crede nel valore della comunità: non vive isolato, ma insieme ad altri adulti con cui condivide idee, esperienze e impegni. È parte attiva della società e della Chiesa, e cerca ogni giorno di dare il proprio contributo per migliorare il mondo che lo circonda, partendo dalle piccole cose.*

*I valori scout – come l'onore, il rispetto, la lealtà, la cura dell'altro e della natura – non sono solo parole, ma uno stile di vita da portare avanti con coerenza, anche da adulti. Per questo l'adulto scout non smette di sognare, di camminare, di servire e di testimoniare la speranza, soprattutto nei momenti più difficili.*

*In pratica, è una persona che ha scelto di restare in strada, sempre in movimento, alla ricerca del bene, insieme agli altri e per gli altri.*

Dopo questa risposta, mi ha incalzato chiedendomi se volevo anche una risposta breve per i giovani e per genitori o persone che non sono adulti scout. Sono stato al gioco. Ecco le risposte.

**Per i giovani (es. adolescenti o ragazzi scout): chi è un adulto scout?**

*È una persona che, anche da grande, continua a vivere*

lo scoutismo con lo stesso spirito di quando era ragazzo: con voglia di camminare, scoprire, aiutare gli altri e migliorare sé stesso. Non ha smesso di credere nei valori scout e vuole essere d'esempio per i più giovani, mostrando che si può restare curiosi, attivi e generosi per tutta la vita. Un adulto scout serve dove c'è bisogno, lavora in gruppo, cerca il bene comune e non si arrende davanti alle difficoltà.

### Per i genitori o adulti non scout: chi è un adulto scout?

È una donna o un uomo che ha scelto di continuare a vivere i valori dello scoutismo anche in età adulta, mettendosi al servizio degli altri, della società e della Chiesa. Non è un educatore di ragazzi, ma una persona che cammina insieme ad altri adulti, riflette, si confronta, si forma e agisce nel proprio territorio per portare speranza e costruire un mondo più giusto. Crede nella forza delle relazioni, nella responsabilità personale e nella possibilità di migliorare, sempre.

Ma non è finita: mi ha chiesto se volessi una versione ancora più breve da usare come slogan o frase introduttiva. Sono stato al gioco e così mi ha sbrodolato quanto segue:

«Adulti, ma ancora in cammino».

«Lo scoutismo non finisce con l'età: continua con nuove responsabilità».

«Scout per sempre, con il cuore aperto e le mani pronte a servire».

«Adulti scout: testimoni di speranza, costruttori di comunità».

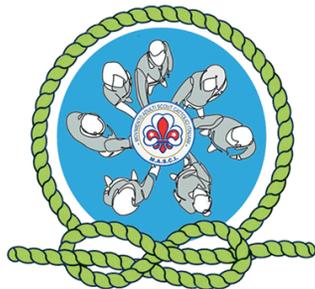
«Chi ha fatto strada, aiuta altri a trovare la propria».

«La Promessa scout non ha scadenza».

«C'è sempre un'avventura da vivere, anche da adulti».

Bene, ma ChatGPT non demorde e mi suggerisce: «posso aiutarti a scegliere uno slogan per una locandina o per un incontro a tema! Vuoi qualcosa di

## Un Patto rinnovato per il MASCII futuro



IL PATTO COMUNITARIO

più spirituale, motivazionale o concreto?».

Beh, già che c'ero gli ho risposto di suggerirmi qualcosa per l'Assemblea Nazionale.

Senza indugio, ed in due secondi, motivando la risposta mi ha proposto quanto segue:

«Per un'assemblea nazionale dove si approva un nuovo patto comunitario, lo slogan dovrebbe essere ispirante, profondo ma anche diretto, capace di richiamare l'identità, il senso del cammino comune e l'impegno condiviso». Ecco alcune proposte pensate per questo contesto:

### Slogan motivazionali e spirituali:

- «Un nuovo patto, una strada che continua».
- «Insieme, per servire dove la vita ci chiama».
- «Il coraggio del cammino, la forza della Comunità».
- «Rinnoviamo l'impegno, custodiamo il sogno».
- «Scout adulti: uniti nel servizio, guidati dalla speranza».
- «Una Promessa che si fa Comunità».
- «Il Patto è il nostro sì alla vita che ci interpella».

### Più simbolici/evocativi (da usare anche come titolo):

- «Sale, lievito, seme». (richiama l'immagine biblica e la parte finale del testo).
- «Non siamo arrivati: scegliamo ancora di camminare».
- «Essere Adulti Scout oggi: la sfida di un nuovo Patto».
- «Da testimoni a costruttori: il tempo è questo».
- «Nel tempo che ci è dato, un patto per servire insieme».

E mi fermo qui... Ognuno può continuare il gioco, con risvolti che giudico anche molto seri ed interessanti. Basta provare.

Guido Vinciguerra



### NUOVI SEGRETARI REGIONALI

Nella foto a sinistra, con al centro il presidente Massimiliano Costa e alla sua destra Fabio Tognaccini (Segretario uscente), **Alessandra Bedini**, nuova **Segretaria della Lombardia**. Nella foto a destra, al centro **Nunziella Giangrandi**, nuova **Segretaria del Trentino-Alto Adige**. Alla sua destra, l'AE nazionale padre Angelo Gonzo e alla sua sinistra il Segretario uscente Giovanni Bertotto.



Ringraziamo di cuore Fabio e Giovanni per il prezioso servizio svolto finora e accogliamo con un caloroso "Buona Strada" Alessandra e Nunziella, che iniziano le loro avventure.

**D**al 1° al 4 maggio 2025 si è svolta in Piemonte, tra le colline e le Prealpi biellesi, la ormai tradizionale route Trasformati e diventa... giunta alla sua quarta edizione. Route organizzata dalla collaudata pattuglia S.A.C. (Salute Ambiente Cammini) composta da membri di otto comunità diverse dislocate lontane sul territorio piemontese (Torino 3, Trecate, Casale Monferrato, Settimo Torinese, Cuneo, Regina Margherita, Buttigliera Alta, Rivoli1) ma unite da un unico intento: collaborare ed interagire per costruire cammini di speranza.

La route aveva come sottotitolo Trasformati e diventa ..pellegrino di speranza. Pellegrini... perché siamo donne e uomini, diversamente giovani, che non pensano di essere già arrivati ma persone che continuano a stupirsi e a meravigliarsi della bellezza della natura che ci circonda e disposte a scoprire la ricchezza che ci dona l'incontro con l'altro. Di speranza... Spes tra l'altro sembra derivi da pes piede e noi non siamo di-sperati finché continuiamo a camminare. La speranza ci permette di affrontare le sfide della vita con resilienza e fiducia in un futuro migliore. È la speranza la forza motivante che ci spinge a cercare soluzioni, a perseverare di fronte alle difficoltà e a coltivare la convinzione che le situazioni, anche con il nostro piccolo contributo, possano migliorare. La speranza deve essere una forza trasformatrice.

Un po' di numeri di queste intense quattro giornate:

- 45 le persone partecipanti all' intero cammino;
- 7 le persone che si sono aggiunte nella giornata di sabato per la visita guidata al Santuario di Oropa;
- 6 le regioni di provenienza dei partecipanti: Valle D'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Umbria, Piemonte;
- 9 gli adulti non facenti parte del Masci (un po' di sviluppo non guasta mai);
- 32 donne;

# Route di Oropa

## Trasformati e diventa... pellegrino di speranza

- 20 uomini;
- Tre testimoni;
- 12+22+12 i chilometri percorsi nei giorni di route;
- 42 gli anni della persona più giovane;
- 84 gli anni della persona con più esperienza.

Avere il coraggio di credere nei propri sogni, non lasciare che i sogni restino tali! Tutto sta nell'iniziare da piccoli gesti per arrivare a costruire grandi cose: questo ci ha trasmesso Padre Giovanni Gallo, parroco di Bagneri. Il piccolo borgo, non raggiungibile in auto, è rinato grazie al sogno di persone che hanno creduto nella possibilità di abitare questo luogo isolato dando vita a piccole attività come un laboratorio di falegnameria, un piccolo B&B, uno studio di sculture

di pietre del fiume Elvo, un caseificio di trasformazione di latte caprino. Si tratta di un luogo da scoprire con curiosità e rispetto, che mette pace e serenità ai ritmi frenetici della quotidianità. Una semplice accoglienza, ricca di speranza.

La speranza è passata anche attraverso le canzoni interpretate da Silvana & Sergio che, con sonorità e parole, ci hanno emozionato rac-

contando schegge di vita, parlando di inclusione, di migrazioni, di denunce, scambiando sguardi e passioni con chi ascoltava assorto.

Parole di speranza sono emerse, poi, attraverso l'esperienza immersiva nella lingua LIS, la lingua dei segni espressione della comunità dei sordi, una vera e propria lingua che attraverso un sistema codificato di segni delle mani ed espressioni del viso e del corpo permette di comunicare con tutti.

La route si è conclusa con la creazione di un tessuto con trama e ordito, tipica attività manifatturiera del biellese, partendo da singole strisce di nastro colorato, su cui abbiamo scritto emozioni, sentimenti, passioni, sensazioni, suggestioni che ci hanno trasformato. «La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio, lo sdegno per la realtà delle cose, il coraggio per cambiarle» (Sant'Agostino).

**Giuliana Cornero**

*Responsabile della pattuglia S.A.C. Piemonte*



## Comunità Torre del Greco 2

**I**l giorno 26 Febbraio 2025 la sorella Maria Aprea Scarpato, all'età di 91 anni, smetteva di percorrere la strada dei viventi per rinascere nella vita eterna. Voglio ricordarla per essere stata un pilastro dello scoutismo Campano dedicandone pienamente sessant'anni della sua vita. Ha rivestito vari incarichi: nel comitato e consiglio regionale dell'AGESCI, poi responsabile formazione capi. Sapeva coniugare amorevolmente la figura di mamma e di capo accompagnando tanti ragazzi sulla strada della crescita con fede e servizio al prossimo. Fondatrice della comunità MASCI Torre del greco 2 ha infuso l'amore per lo scoutismo in quelle persone che lo conoscevano solo di riflesso per essere genitori di lupetti, guide ed esploratori. Ricordo la prima assemblea Nazionale del MASCI insieme a lei, quella di Venezia del 1998, in cui mi trasferiva i primi insegnamenti e poi tante altre ancora, fino a Sacrofano nel 2019 dove alla venerabile età di 86 anni partecipò sempre con lo stesso spirito di servizio che era innato in lei e che trasmetteva con eterna passione. Nel MASCI non ha rivestito incarichi istituzionali ma con la sua personalità e il suo modo di porsi al servizio dell'altro ha lasciato una traccia indelebile.



Ciro Vitiello  
Magister

## Comunità Sassari 2

**N**on sempre l'appartenenza si misura in anni o in ruoli. A volte è scritta nei gesti, nelle presenze silenziose ma costanti, nel camminare accanto. Il 18 maggio 2025, Pina Biosa ha pronunciato la sua Promessa scout, ma la sua storia con il Sassari 2 era cominciata molto prima, intrecciata alla vita della sua famiglia e al suo generoso cammino accanto alla comunità.

Gli Adulti Scout della Comunità MASCI Sassari 2 di Santa Maria di Betlem hanno accolto una nuova sorella nella famiglia: **Pina Biosa**. Non si è trattato di un vero *nuovo ingresso*, ma piuttosto di una conferma. Infatti, Pina conosceva già il Gruppo del Sassari 2 fin dal 1979, quando tre dei suoi sei figli avevano iniziato l'avventura scout. Da subito, come nella sua natura, si era buttata con entusiasmo in quell'esperienza, partecipando con disponibilità alle attività condivise con i genitori.

Nel 1989 anche i *piccoli di casa* erano entrati a far parte del Gruppo scout del Sassari 5, legato alla parrocchia di San Vincenzo, frequentata dalla famiglia. Anche lì, la sua generosa attitudine al servizio l'aveva portata a partecipare attivamente alle iniziative proposte dai capi.

Donna profondamente impegnata nel cammino neocatecumenale della sua parrocchia, vissuto con il marito Andrea – recentemente scomparso – Pina aveva accolto con curiosità e apertura l'invito della figlia maggiore a *respirare* l'esperienza del MASCI. Come sempre, lo aveva fatto con cuore aperto, mettendosi fin da subito al servizio della co-

munità, con gioia e spirito di condivisione. A maggio si era sentita pronta per fare la Promessa, prendendosi l'impegno di portare fieramente al collo il fazzolettone, segno di appartenenza e di servizio. Da sempre sapeva che la Legge scout non è soltanto un elenco di articoli, ma un modo di essere, un insieme di valori, atteggiamenti e scelte che accompagnano nel cammino verso una vita piena, libera, ricca di senso, di crescita e di testimonianza. Con la sua Promessa, Pina ha scelto di unirsi a noi per manifestare la volontà di seguire un preciso ideale e per impegnarsi, responsabilmente, a costruire un mondo migliore insieme a tutti noi.

La Promessa è stata per lei un gesto naturale, coerente con il suo sguardo attento verso gli altri e verso Dio, come sempre è stato nel suo cammino di vita. Noi tutti abbiamo aperto le braccia e il cuore, ringraziando il Signore per averci donato **Pina**, luce e fiamma di saggezza, discrezione e maturità. Nella condivisione e nella fede nella Promessa, le auguriamo di cuore: **Buona Strada!**

Comunità Masci Sassari 2



## San Giorgio nel Ponente ligure

**D**omenica 04 maggio presso il Santuario della Madonna dei Fanghi in Pieve di Teco (IM) si è tenuto il primo San Giorgio delle Comunità Masci del Ponente Ligure. Una data scelta non solo per ricordare il nostro Patrono ma anche per festeggiare il primo anniversario dalla ricostituzione della Comunità Masci di Imperia. Circa una 40na di adulti scout delle comunità di XXMiglia, Sanremo, Imperia, Albenga e Finale Ligure si sono dati appuntamento in piazza a Pieve di Teco per poi proseguire verso la Chiesetta della Madonna dei Fanghi. Un momento molto coinvolgente che ha avuto inizio con una preghiera rivolta al nostro Papa Francesco e a tutti i nostri cari amici scout che sono andati avanti. L'attività principale della giornata ha avuto come tema la Legge e la Promessa scout, temi approfonditi rileggendo e facendo molte riflessioni con alcuni scritti di Papa Francesco. Dopo un pranzo condiviso, nonostante la pioggia, abbiamo concluso la giornata insieme con la Santa Messa celebrata dal Don Plabo, assistente della Comunità Masci di Albenga (SV), durante la quale abbiamo rinnovato la promessa scout.

Laura Dusi  
Magister Imperia



Ogni numero della rivista ha il suo perché e di ogni numero potremmo dire che parla di cose importanti, non solo per il Movimento. Certamente, però, questo numero è sicuramente un numero segnato dalla storia, sia mondiale che, nel nostro piccolo, associativa. In questo senso abbiamo voluto caratterizzare il numero che state leggendo.

**Francesco**, un Papa molto amato dai Masci, ci ha lasciato ed ora abbiamo già incontrato, sia pure nell'ambito del Giubileo delle associazioni e dei movimenti, il nuovo Papa **Leone XIV**. In queste stesse settimane abbiamo adempiuto al nostro impegno dei tre doni del settantesimo... non capita tutti i giorni di festeggiare settanta anni di vita e di farlo dando *più vita alla vita* – come recitava il nostro slogan – e donando, a nostro modo di vedere, cose importanti. Avete visto lo **Speciale** al centro della rivista.

Abbiamo quindi dato ampio spazio alla parola mantenuta: ad Argenta, a Lampedusa e con Ecomi. Come sempre, la nostra **Antonella Amico** – responsabile della comunicazione Masci – ha curato con grande attenzione e creatività le otto pagine dedicate. Belle foto, ma soprattutto ottimi intenti: è una strada segnata e un'idea di orizzonte di futuro per il Movimento segnalare la nostra presenza nella società, ma non con banali e insulse promozioni, bensì con qualcosa che sia utile e che,

comunque, ci faccia ricordare come scout impegnati. Naturalmente non sto dimenticando il fatto più rilevante, non solo per noi cattolici, di queste ultime settimane: la morte di Papa Francesco. Abbiamo chiesto di ricordarlo a chi lo aveva conosciuto personalmente e che conosce bene noi, **Marco Tarquinio** che per anni è stato direttore del quotidiano Avvenire. Ma non solo, **padre Angelo** nei suoi Itinerari di fede ha tracciato un primo parallelismo fra due Papi e **Francesco Pirane** ha sottolineato i diversi stili comunicativi. Naturalmente è presto per parlare del nuovo Papa, ma ci sembrava comunque importante parlare di entrambi: di chi abbiamo amato la profeticità e di chi,



**GIOACCHINO MAIDA**  
CAPO REDATTORE STRADE APERTE

## Momenti importanti

sembra, possa continuare sul suo solco, ovviamente con il proprio stile e con le proprie convinzioni. In questo senso, lo Spiraglio di **Leonardo Lucarini** ci invita a riflettere.

A proposito del Papa che ci ha lasciato, con l'editoriale quasi corale di **Massimiliano e Mimmo** si è scelto di richiamare con forza il messaggio di umanità di Francesco che a Lampedusa diede un segno forte del suo papato, ma anche del nostro essere con quella parte di umanità che soffre e, spesso, muore.

Nelle pagine successive, con l'intenso racconto del nostro consigliere nazionale **Vincenzo Saccà**, abbiamo dato conto della voglia di impegno che c'è nel Masci, ma soprattutto nel cercare di capire quanto

noi cattolici possiamo fare per questo nostro mondo, in particolare per il nostro Paese. Certo non è tutto, e quindi grande presenza delle attività delle nostre **Comunità**, di cui non possiamo, per evidenti ragioni di spazio, pubblicare tutto, ma cerchiamo di sottolinearne la vitalità con le attività più varie. Tra l'altro, questa volta lo spazio dedicato a **Opinioni e dibattiti**, come



avete visto ci offre qualche riflessione che tutto il Movimento sta facendo in vista della prossima **Assemblea nazionale di Pompei**.

Un'ultima notazione, in quarta di copertina abbiamo inserito il **bilancio Masci del 2024** approvato dal Consiglio Nazionale: è uno schema molto semplice, ma che dà le doverose informazioni di quanto il Movimento fa anche nella concretezza della gestione dei soldi. Naturalmente chi vuole approfondire potrà trovare la documentazione completa, anche a norma delle regole del Terzo settore, nel nostro sito nazionale. Intanto abbiamo cercato di dare una prima chiara e trasparente informazione.

Prima di chiudere, voglio ricordare che, quando leggerete queste pagine saprete già tutto della nostra partecipazione, con millecinquecento adulti scout, al **Giubileo** delle associazioni a Roma: nel prossimo numero di SA un ricco **Speciale** racconterà con dovizia di immagini e racconti di quanto accaduto.

**Per il momento, buona estate e, quindi, buona strada a tutte le Comunità.**

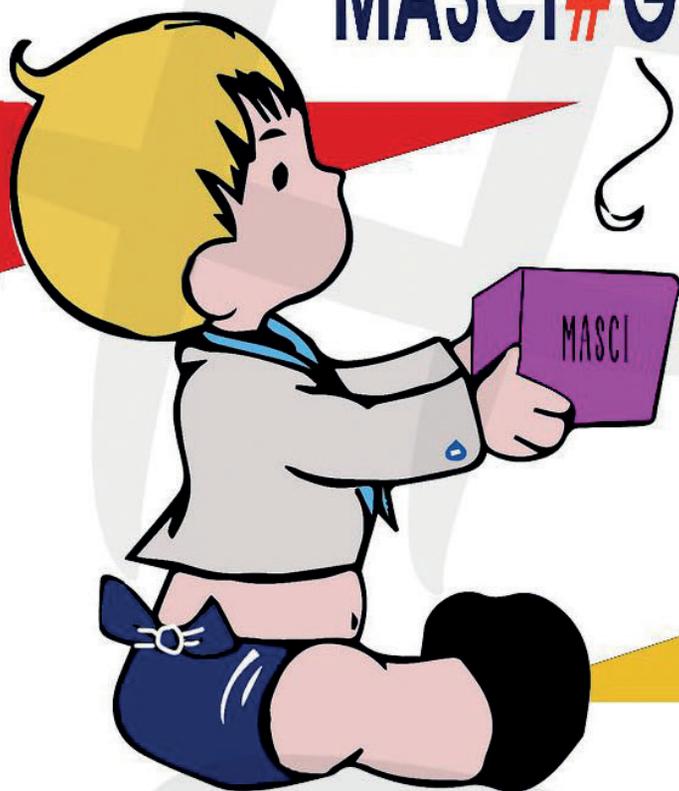


# MASCI#GenerazioneFuturo

2025

22-24 AGOSTO

ASSISI



*Sulle orme di Francesco: quale casa nuova?*

**I giovani adulti del MASCI  
e le sfide del nostro tempo**

**Una proposta per gli Adulti Scout Under 50**

TUTTE LE INFORMAZIONI DETTAGLIATE LE TROVERETE SUL SITO NAZIONALE

## MASCI – CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2024

Nello scorso Consiglio Nazionale web del 14 maggio è stato approvato il Bilancio consuntivo 2024 del MASCI. Di seguito pubblichiamo una tabella di sintesi del bilancio stesso. Potrete trovare la documentazione completa (verbale CN, Mod. A – Stato patrimoniale, Mod. B – Rendiconto, Relazione Revisori, Relazione di missione MASCI) nel sito nazionale del MASCI.



### ENTRATE

Censimenti	270.102,00 €
Attività diverse	103.596,00 €
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>373.698,00 €</b>

### USCITE

Quote associative varie	11.200,00 €
-------------------------	-------------

### SPESE PER FUNZIONAMENTO ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Formazione	1.075,46 €
Comunicazione e stampa	81.539,51 €
Sviluppo	3.000,00 €
Internazionale	8.572,70 €
<b>Totale spesa</b>	<b>94.187,67 €</b>

### ATTIVITÀ E SPESE FUNZIONAMENTO ORGANI STATUTARI

Spese organi statutari	37.980,28 €
Sostegno regioni	25.472,75 €
Progetti nazionali	104.510,20 €
<b>Totale spesa</b>	<b>167.963,23 €</b>

### ATTIVITÀ E SPESE FUNZIONAMENTO SEDE

<b>Totale spesa</b>	<b>62.908,38 €</b>
---------------------	--------------------

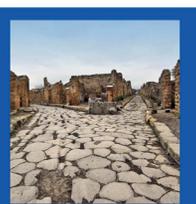
**TOTALE USCITE 336.259,00 €**

**Avanzo di cassa 37.439,00 €**

ASSEMBLEA ELETTIVA  
E DEL RINNOVO  
DEL PATTO COMUNITARIO

**Pompei**

**21/23 NOVEMBRE 2025**



## VERSO L'ASSEMBLEA ELETTIVA

### ENTRO IL 20 settembre 2025:

- Le Comunità nominano il proprio delegato e ne danno comunicazione al Segretario Regionale.

### ENTRO IL 20 ottobre 2025:

- Vengono inviati alle Comunità l'Indirizzo programmatico e altri documenti di interesse generale da discutere in Assemblea.
- Viene pubblicata la relazione del Presidente

### ALTRE INFORMAZIONI NEL PROSSIMO NUMERO DI STRADE APERTE

Per sostenere assieme  
i nostri progetti

**DONACI  
IL TUO  
5X1000**

Questa tua scelta ci permetterà di continuare  
e migliorare le nostre attività

**Cod. Fiscale 97418410581**

Vieni a scoprire quanto è stato possibile  
realizzare grazie al 5X1000  
[www.eccomi.org](http://www.eccomi.org)

**Eccomi**



Tutti i nostri account social su  
un'unica pagina per permettere  
a tutti gli Adulti Scout di seguirci



Inquadrate con il vostro  
smartphone il qr-code  
e scoprite tutti i nostri profili.